



L'IMPEGNO DELLA BANCA NELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

di Giuseppe Nenna*

Lo scorso anno il nostro Paese ha iniziato un percorso virtuoso per colmare il decennale ritardo, nei confronti degli altri Stati membri dell'Unione europea, in materia di alfabetizzazione del risparmio. E lo ha fatto istituendo il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (che coinvolge quattro ministeri: Economia, Sviluppo economico, Istruzione, Lavoro), diretto dalla piacentina Annamaria Lusardi, docente della George Washington University School of Business, invitata dalla Banca il 30 ottobre 2018 per una illuminante e partecipata lezione sul tema. Una data non scelta a caso. La prima azione del Comitato interministeriale, infatti, è stata quella - seguendo l'esempio degli Stati Uniti e di altri Paesi - di istituire il "Mese dell'educazione finanziaria", con il supporto di Banca d'Italia, dell'Associazione bancaria italiana (che per promuovere l'educazione al risparmio ha creato una fondazione, la FEduF, di cui è vicepresidente il nostro presidente del Comitato esecutivo, avv. Corrado Sforza Fogliani) e di Assopopolari. La scelta è caduta su ottobre, il mese durante il quale si svolge la "Giornata mondiale del risparmio" che, negli ultimi decenni, era un po' caduta nel dimenticatoio.

Chi non si è mai dimenticato di diffondere i valori di base della cultura economico finanziaria è la nostra Banca: perché è nel dna delle banche popolari e perché ci teniamo a che si sviluppino sempre di più nella cittadinanza la conoscenza degli strumenti della finanza. Avere clienti consapevoli e informati giova a tutti, in particolar modo alle banche sane e trasparenti.

L'attenzione della Banca è rivolta a Soci e Clienti (siano essi aziende, famiglie o privati risparmiatori), ai nostri operatori (ai quali viene offerta una formazione completa e costantemente aggiornata) e al mondo della scuola, a cui ha destinato

SEGUE IN ULTIMA

"Giacomo Bertucci tra Ghittoni e de Pisis" mostra dal 15 dicembre al 19 gennaio

Saranno un centinaio le opere di Giacomo Bertucci (1905-1982) - il pittore di cui sono noti i legami con Ghittoni e con il Brera di Milano - protagoniste della grande mostra, organizzata dalla Banca a Palazzo Galli ("Giacomo Bertucci tra Ghittoni e de Pisis") e che rimarrà aperta al pubblico dal 15 dicembre 2019 al 19 gennaio 2020. Nato a Bardi, quando ancora questo centro apparteneva alla provincia di Piacenza, lavorò lungamente nella nostra città anche dopo aver ottenuto, nel 1940, il prestigioso incarico di insegnante di figura al Brera.

I quadri che verranno esposti sono il frutto di una rigorosa selezione su un ben più ampio numero di opere proposte in una generosa adesione di molti piacentini all'invito della Banca a mettere a disposizione lavori del noto artista, di cui sono particolarmente apprezzate le nature morte e i soggetti floreali. La produzione artistica di Bertucci, proveniente da collezioni private e pubbliche, sarà integrata da opere che permettono di dare conto dei debiti culturali riscontrabili nella sua opera, a partire dai maestri (Francesco Ghittoni e Aldo Carpi), passando per i coetanei compagni di studi che hanno percorso strade diverse (Bot, Luciano Ricchetti e Bruno Cassinari), arrivando a Filippo de Pisis, con il quale condivide l'autonomia rispetto alle principali scuole artistiche, le scelte tecniche e di genere.

Durante lo svolgimento della mostra, sono previste manifestazioni collaterali il cui programma dettagliato verrà reso noto in seguito.

Ingresso libero (orari: dal martedì al venerdì dalle 16 alle 19; sabato e festivi dalle 10 alle 12.50 e dalle 16 alle 19; giorni di chiusura 24, 25, 31 dicembre e 1 gennaio) per Soci e Clienti della Banca. Per i non Clienti, ingresso con biglietto nominativo richiedibile esclusivamente al sito www.bancadipiacenza.it

Sono previste visite guidate la domenica mattina e pomeriggio, visite guidate per i Soci della Banca e per scuole e associazioni: prenotazioni all'Ufficio Relazioni esterne (0523 542357 - relaz.esterne@bancadipiacenza.it).



RIPENSARE L'ECONOMIA CON PAPA FRANCESCO LEZIONE DI ZAMAGNI IN CAMPAGNA

Invitato dalla Banca, il presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali parlerà sabato 14 dicembre alle 16 in Santa Maria di Campagna

23 DICEMBRE ORE 21 CONCERTO DEGLI AUGURI IN BASILICA TE DEUM IN BASILICA E NOTTE DI CAPODANNO IN CUPOLA

31 dicembre, ore 21, Te Deum in Basilica. Poi, cioccolata.
Salita al Pordenone gratuita dalle 10 del mattino del 31 all'1 di notte

Informazioni su prenotazioni e inviti, in Banca: [tf. 0523-542137](tel:0523-542137) - relaz.esterne@bancadipiacenza.it

BANCA DI PIACENZA, sempre con te



Nuovo Consigliere alla Ricci Oddi

Il Consiglio della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi si è riunito in data 25 settembre u.s. sotto la presidenza del presidente ing. Massimo Ferrari, presenti i consiglieri dott. Laura Bonfanti (Vice presidente), dott. Leonardo Bragalin, avv. Franca Franchi, avv. Corrado Sforza Fogliani, avv. Francesca Tosi (Ricci Oddi). Il Consiglio all'unanimità ha deciso – sulla base delle disposizioni del Fondatore e statutarie – di cooptare nel Consiglio Alessandro Casali, nel contempo stabilendo che, in caso di rinuncia dello stesso, sarebbe entrata in Consiglio “la primogenita della linea femminile del Fondatore” (sig. ra Maridé Tosi).

In data 25 ottobre u.s. il Consiglio (presenti tutti i suoi componenti più Alessandro Casali, che – interpellato dal Presidente Ferrari – aveva risposto favorevolmente alla chiamata del Consiglio) ha preso atto dell'intervenuta accettazione della carica da parte del nuovo consigliere. La consigliera Francesca Tosi (Ricci Oddi), dal canto suo, ha nella stessa occasione annunciato – sia verbalmente che per iscritto – di dare le dimissioni dal Consiglio.

Filosofia della medicina ed ecologia

PERITI DAY
21^a edizione

Venerdì
27 DICEMBRE
h. 10

Palazzo Galli
della
BANCA DI PIACENZA

Con Carlo Mistraletti, Giovanni Beretta Anguissola e Domenico Ferrari Cesena partecipano Angelo Benzi, Luigi Cavanna, Angelo Marchesi, Giuseppe Marchetti, Christian Pastorelli

**VI SIETE
MAI CHIESTI
PERCHÈ A PIACENZA
I TASSI A CARICO
DEI CLIENTI
DELLE BANCHE
SIANO PIÙ BASSI
CHE ALTROVE?**

**La Banca locale c'è,
e c'è sempre
A favore dell'economia
e del territorio**

UNA PROFESSIONE PRONTA PER TE SUBITO

Corsi online per amministratori condominiali

CONFEDILIZIA
Piazzetta Prefettura
PIACENZA
tf. 0525.527275
email info@confediliziapiacenza.it

FESTIVAL della CULTURA DELLA LIBERTÀ

3^a edizione

Sabato 25
Domenica 26
GENNAIO
h. 10

Palazzo Galli
della
BANCA DI PIACENZA

Direttore scientifico
Carlo Lottieri

PAROLE NOSTRE

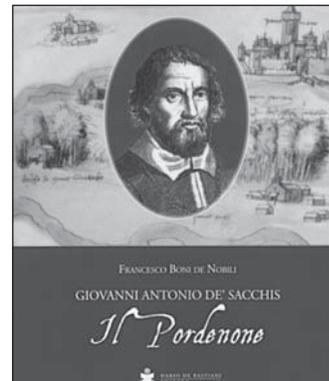
LA MÉ DONNA

La mé donna, mia moglie. Letteralmente, la mia donna. Bellissima espressione, di quando c'era un tipo solo di matrimonio. Il possessivo rende bene il significato dell'affetto che c'è dietro, ed anche dell'esclusività ad esso connesso. Il “Prontuario ortografico piacentino” (Paraboschi-Bergonzi, edito dalla Banca) registra l'espressione, nello stesso significato, ma scrive *donna*, con l'accento. Negli stessi termini del Tammi (donna, moglie) il Bearesi. Con lo stesso significato il Gorra (nella sua pubblicazione sulla fonetica del nostro dialetto, 1890), che scrive peraltro il termine donna con la cediglia, a significare una tonalità chiusa. Non risulta presente né nelle poesie del Faustini né in quelle del Carella.

Graziella Riccardi Bandera (nel suo “Vocabolario italiano-piacentino”, edito dalla Banca) registra donna per moglie come il Tammi, ed anche *muier* (non presente nel Faustini, ma non a caso, per l'evolversi delle famiglie – presente invece nel più recente Carella).

Entrambi i termini sono presenti nel “Modi di dire, proverbi e detti in dialetto piacentino”, raccolti e catalogati dal Tammi e di recente pubblicati, sempre dalla Banca. Modi di dire: *A la donna dàg mää i braghein*, alla donna (moglie) non dar mai i calzoni, cioè il comando; *Una donna par camein, un pret par campanil*, una donna (moglie) per camino, un prete per chiesa (entrambi attestati da Attilio Rapetti). La prima (*muier*) *l'è una spazzura*, la seconda *l'è una siura*, la prima (moglie) è una scopa, la seconda è una signora, cioè la prima serve, la seconda si fa servire (attestato da Ernesto Tammi, è simile al Giusti – cfr. GMM/Gianmarco Maiavacca, BANCAflash gennaio '19: La prima è asinella, la seconda tortorella). Pure attestato da Ernesto Tammi: *Duv va al marì va la muier*, dove va il marito va la moglie (il vecchio Codice, infatti, così prescriveva: la moglie segue la condizione del marito ed è obbligata a seguirlo dovunque egli creda opportuno di fissare la residenza). Non si può non sottolineare, da ultimo ed in relazione a quanto già accennato, che quando nel nostro dialetto la moglie è indicata col termine donna, si fa per solito riferimento a situazioni positive, di fedeltà, e ciò a differenza di quando viene usato il termine *muier* (solitamente ricorrente in situazioni negative, in essere o ipotizzate).

PORDENONE? LICINIO?



Il grande Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone fu a lungo confuso con l'artista veneziano Bernardino Licinio, venendo lui stesso chiamato spesso Licinio. L'errore trae origine da quanto riportato da Giorgio Vasari che accomunò nelle *Vite* i due artisti, determinando per più di tre secoli l'oscuramento della vita e delle opere di Bernardino Licinio. L'errore può anche avere avuto fondamento nella probabile parentela esistente fra i de' Sacchis e i Licinio e dal fatto che uno o due Licinio (Arrigo e Bernardino) possono aver collaborato col Pordenone a Venezia.

Quanto sopra spiega in modo del tutto chiaro – nella pubblicazione di cui alla copertina sopra riprodotta – la lapide che compare alla fine del filmato della Banca di Piacenza che viene proiettato all'inizio di ogni visita alla *Salita al Pordenone* nella Basilica di S. Maria di Campagna a Piacenza.

TORNIAMO AL LATINO

Habent sua fata libelli

(A)nche i libri hanno il loro destino. Oggi, si potrebbe interpretare che i libri (come tutta la carta stampata) sono destinati a finire, e in breve (i giornaloni italiani sono passati in pochi anni da 800 mila copie a 150/200 mila). Ma il detto è nato molto prima, quando i libri trionfavano. Vuol dire, infatti, che i libri hanno il loro destino nel senso che, nelle vendite, possono andare bene o andar male. Come le cause giudiziarie, insomma (ma queste, magari, con maggior alea, senza arrivare ai – meno costosi e più celeri – dadi turchi).

BICICLETTE SUI MARCIAPIEDI

Un socio Confedilizia ci segnala un caso speciale, che desideriamo

– per la sua singolarità – condividere.

Ci dice, dunque, di aver avuto “grane pregiudiziarie” con un disabile che, girando con la propria carrozzella, aveva (riportandone disagio ed anche escoriazioni) incespicato – per così dire – in due biciclette ferme sul marciapiede della casa del nostro corrispondente. Gli veniva, tramite avvocato, contestato che non avesse impedito la sosta (illegittima) di biciclette sul suo marciapiede. Di non aver, in sostanza, fatto rispettare il Codice della strada (che al suo art. 158, in effetti, vieta la sosta delle biciclette sui marciapiedi).

E va bene – diciamo noi – che prendersela coi proprietari di casa è oggi, (sulla scia di quanto sta facendo questo Governo che oggi ci amministra) lo sport nazionale, ma il caso che ci viene rappresentato ci lascia molto perplessi. Per la fondamentale osservazione che non pare che competeva ai proprietari di casa anche l'obbligo di far rispettare la legge. Osserviamo, comunque, che i proprietari di casa possono difendersi (se del caso mostrando – a fronte di ciclisti che protestassero, come è possibile avvenga – anche il ritaglio di questo articolo) posando su biciclette posteggiate sul marciapiede di casa (nel portapacchi, nel cestello portaroba, sui freni) un pezzo di catta predisposto con la scritta “Divieto di sosta sui marciapiedi – art. 158 Codice strada”. Ad ogni buon fine, potranno così dimostrare di aver fatto il proprio dovere (morale, non obbligo – ad evitare danni all'incolumità delle persone) e di averlo sempre fatto, per quanto possibile. Non in tutti i casi, e neanche in un solo caso specifico, ma in tanti altri casi. Così che un altro caso come quello sopra riportato, non possa verificarsi (nel senso che il proprietario potrà sempre dimostrare di aver fatto il massimo di quanto a lui richiesto, per solito se non – come si diceva – nel caso specifico).

MODI DI DIRE DEL NOSTRO DIALETTO

ANDÈG A CO

Andèg a co (*andag*, in Valtidone), andarci a capo, arrivarci a capo (nel senso di “finalmente” arrivarci a capo: finalmente, sia in senso temporale che nel senso di riuscirci). *Co*, in piacentino, sta per capo nel senso di estremità, principio, fine: parte superiore di qualsiasi cosa (Tammi, “Vocabolario piacentino” edito dalla Banca). Venga a *co* d'una cosa, venirci a capo, finirla (Tammi, sempre). Etim. Dal lat. *caput*, con lenizione settentr. totale della *p* intervocalica e contrazione di *cao* in *co*. Già presente nel “Vocabolario piacentino-italiano” del Foresti (riedito in stampa anastatica dalla Banca nel 1981). È accentato nel “Prontuario ortografico” (Paraboschi-Bergonzi, ed. Banca). Nei Modi di dire raccolti dal Tammi per la Banca: *Tò da co par mett da pe* (Foresti), prendere da capo del letto per metter sui piedi, fig.: scoprire un altare per coprirne un altro: “fare un debito per pagarne un altro” (Arrivabene – *cf.*: GMM/Gianmarco Maiavacca, su questo stesso numero del notiziario).

ARIÙS

Ariùs viene tradotto dal Tammi, nel *Vocabolario del dialetto piacentino* edito dalla Banca, come “arioso”.

La prima definizione di “arioso” nel dizionario italiano della Treccani è “pieno d'aria e di luce, aperto all'aria” (stanza ariosa). Altra definizione di arioso è “di largo respiro, immaginoso, vivace” (racconto arioso; quadro arioso). Nella terminologia musicale, come aggettivo e strumento musicale, indica un particolare movimento melodico. Arioso è anche qualcuno di “non convenzionale, privo di originalità e di naturalezza”.

Nel nostro dialetto “ariùs” è un'espressione che – ai nostri giorni – viene sovente utilizzata proprio in quest'ultima accezione, ovvero per indicare una persona non propriamente piacentina (meglio: non cittadina, non del capoluogo), in quanto proveniente dalla provincia. In questo senso la parola è accentata come usata (praticata) ai nostri giorni, anche se da nessuno ancora citata, in alcuna pubblicazione sul nostro dialetto. Resta da dire che da qualcuno si sente usare il termine *arlius* (al posto di *ariùs*), che peraltro non ha nulla a che fare con quello di cui ci occupiamo, significando – in piacentino – “noioso”, “capriccioso”. *Arius* è usato dal Carella ma non compare né nel *Prontuario ortografico dialettale* né nei *Modi di dire*, volumi entrambi editi dalla Banca.

DIECI ANNI DI LETTERE PASTORALI

GIANNI AMBROSIO

SULLE ORME DI CRISTO

IL CAMMINO DI UNA CHIESA

LETTERE PASTORALI 2008-2018



VP VITA E PENSIERO

«Non viviamo in un'epoca di cambiamento, viviamo in un cambiamento d'epoca»: così, nel novembre 2015, a Firenze, Papa Francesco ha descritto l'attuale situazione storica. Un cambiamento profondo che tutti sperimentiamo, perché sconvolge molti aspetti della società e della Chiesa. Sembra sconvolgere anche l'uomo, che, nel turbino del cambiamento, stenta a riconoscere la chiamata della vita, fino a non scorgere più il compito che gli è affidato. Ma il cammino delle donne e degli uomini continua, sia come viaggio interiore per venire incontro alla nostra dimensione spirituale sia come pellegrinaggio comunitario, fatto con i compagni di viaggio di ieri e di oggi. Il cammino fa parte dell'esperienza umana, non è solo uno dei grandi simboli dell'esistenza umana: fin dal suo primo affacciarsi sulla scena del mondo, l'uomo cammina alla ricerca di sempre nuove mete, di nuovi orizzonti. *L'homo viator* è una delle intuizioni più significative per dire le profondità nascoste dell'essere umano, il suo desiderio e la sua speranza di una meta finale.

L'uomo non cammina da solo: Dio cammina al nostro fianco, giorno dopo giorno, passo dopo passo. Il cammino di Dio verso di noi è iniziato sin dai tempi della creazione, ma si è rivelato, nella pienezza dei tempi, in Gesù Cristo. Dio si è unito alla nostra umanità, si è mescolato alla natura umana, perché «voleva che noi fossimo come suo Figlio e che suo Figlio fosse come noi». (Papa Francesco)

Le *Lettere pastorali del vescovo Ambrosio (2008-2018)* scandiscono i passi di una Chiesa locale che non vuole subire i cambiamenti, ma, lasciandosi condurre dallo Spirito Santo, avverte l'esigenza di una vera conversione.



**Vedrai Satispay dappertutto
Tanti servizi in un'unica app**

- Paga nei negozi convenzionati
- Scambia denaro con gli amici e i tuoi figli
- Ricarica il cellulare
- Paga i bollettini (MAV/RAV) e gli avvisi della Pubblica Amministrazione (pagoPA)
- Paga il bollo dell'auto e della moto
- Risparmia per le cose che ami con la funzione Salvadanaio
- Supporta le associazioni di volontariato e beneficenza
- Crea e invia la tua busta regalo per occasioni speciali personalizzando la busta digitale a tema
- Attiva i pagamenti automatici su siti web e app



Lettere a BANCAflash

La Salita straordinaria al Pordenone

Come il vino con la decantazione si impreziosisce, la “decantazione” del Pordenone nel momento esclusivo di ieri (il riferimento è all’apertura straordinaria della Salita il 5 ottobre scorso, in occasione della manifestazione Abi “Invito a Palazzo”, ndr) per me l’ha “impreziosito” ancora di più, rendendo l’incontro con le stupende opere più bello, facendomelo vivere con maggiore intensità.

Realizzata, pur senza nesso diretto, quasi in concomitanza con il via alla mostra dedicata al pittore nella stessa Pordenone (24 ottobre 2019 - 2 febbraio 2020), la felice iniziativa della riapertura “esclusiva” della Salita – oltre a riconfermare il legame di Piacenza con il Pordenone, così splendidamente valorizzato nel contesto dell’evento dello scorso anno (dovuto, non per ultimo, all’intuizione degli esponenti della Banca) – si sta rivelando propiziativa pure nel senso di un raccordo culturale tra i due stessi capoluoghi, auspice lo stesso grande pittore.

Gli effetti calamità culturali di entrambe le città, dunque, in prospettiva non possono che essere “potenziati” proprio grazie al Pordenone e per il suo tramite.

Grazie, grazie, grazie.

Georg Duhr
guida turistica

Grazie molte per Ottone

Grazie per il riguardo e l’attenzione verso Ottone. Ottone, un tempo importante centro storico, artistico, amministrativo dell’Alta Val Trebbia Piacentina (Ligure, Celtica, Gallica, Romana... Medievale e Moderna). Un borgo, purtroppo, per il grave esodo dalla montagna, ridotto a minimi termini demografici (più di 5000 abitanti, inizi Novecento; meno di 500, attualmente). Ma particelle antichissime ed elementi pregevoli delle civiltà dei secoli passati sono giunte al presente tempo. La popolazione residua, compresi i giovani, cosa di grande conforto, ne è via via più consapevole e guarda al proprio passato con rinnovata sensibilità e coinvolgimento. La nobile eredità dei Padri non deve, assolutamente, essere ignorata, trascurata e andare perduta. Ottone ora sa, ed è orgoglioso, di esserne depositario e responsabile. Sa che i Beni Storici e Artistici in questione sono molto importanti per il suo avvenire. E, addirittura, appartengono, a pieno titolo, alla storia e all’arte della Nazione. Un delicato patrimonio; grande, vera ricchezza, da proteggere e tramandare integra ai posteri. Si tratta di chiese meravigliose e sparse; di campanili alti e slanciati che indicano il cielo; di urbanistiche armoniose e coinvolgenti. L’Ottone cominciano, finalmente, ad apparire per quello che è: un vero e proprio Museo diffuso, spontaneo, bellissimo. Abbondano manufatti, strumenti liturgici... quadri, statue, suppellettili; paramenti, tessuti con fili di seta...

La Banca di Piacenza, in questi anni, ha partecipato con forza all’impegnativa impresa di informare, sostenere, coinvolgere. E’ stata presente in diverse iniziative culturali, nobilitandole. Ha contribuito con generosi interventi economici a manutenzioni indispensabili ed energiche. Sono comparsi articoli su giornali e riviste prestigiose, tra cui, in primo piano: BANCAflash, Banca di Piacenza. Grande è la soddisfazione e il riscontro della gente del luogo; dei villeggianti, numerosi e attenti; degli studiosi anche di altre province...

Lo scrivente è stato uno dei tanti coinvolti nelle iniziative portate a felice compimento ed ora, lieto ed onorato, esterna un cordiale, sincero, personale ringraziamento a codesto spett.le Istituto Bancario. Lo esprime per i benefici ricevuti dal suo paese. Lo manifesta per la gentile ed ospitale accoglienza riservatagli dagli Uffici di riferimento, in occasione di trasferte presso la Sede Centrale di Via Mazzini a Piacenza. Trasferite da Ottone; dagli estremi confini della provincia, per evidenziare straordinarietà storiche e artistiche locali; rappresentare auspici, illustrare progetti. Ne ha sempre ricevuto ascolto, rispettoso e paziente; consigli preziosi; sostegno concreto.

Grazie, grazie ancora, con molta sincera, sentita, riconoscenza.

Prof. Attilio Carboni

La preziosa funzione delle banche locali

Sto partendo per Montreal ed a seguire per New York, per partecipare a due importanti fiere di vini naturali: *raw wine Montreal* e *raw wine New York*.

Volevo solamente ricordarLe che, sin da quando, ancora studente, decisi di sviluppare il Maiolo per trasformarlo in una azienda vitivinicola capace di portare anche all’estero il nome di Piacenza e

delle sue valli, ho profuso tutte le mie forze per raggiungere questo obiettivo, incassando anche molte delusioni che, tuttavia, mai hanno scalfito la mia tenacia.

In questo senso Lei rappresenta un esempio ed il mio riferimento nei momenti di sconforto. La Sua determinazione e volontà nel difendere ad ogni costo la preziosa funzione delle banche territoriali, vero sostegno dell’economia reale ed onesta, mi danno ogni giorno la forza di credere nei principi sani, rigorosi ed onesti che Le appartengono, e che dovrebbero essere patrimonio di ogni individuo; tutto questo, nonostante potrebbe permettersi di ritirarsi a comoda vita privata senza lottare costantemente contro ingiustizie tollerate in modo più o meno evidente anche dai poteri forti.

Per tutto questo metterò sempre tutto il mio impegno e dedizione per fare crescere sempre di più il Maiolo quale segno di sincera riconoscenza a Lei ed al prezioso aiuto della nostra Banca, che non dovrà mai avere soluzione di continuità ma proseguire sempre, animata dagli stessi principi e dalla stessa onestà.

La Banca di Piacenza (mi permetta di chiamarla la nostra banca) mi porterà fortuna anche questa volta, ne sono certo.

A presto e ancora grazie

Avv. Francesco Torre

Perché non premiare chi paga le tasse?

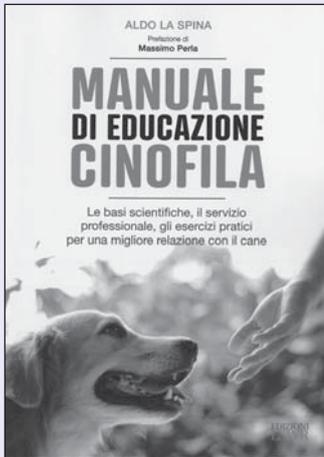
Dappertutto, a Piacenza in particolare, si premiano molte persone meritevoli, chi fa una cosa buona e chi ne fa un’altra. Tutto giusto, benissimo, ci mancherebbe. Ma molte di queste opere buone si fanno anche perché fiscalmente aiutate, fiscalmente agevolate. E senza disturbare Smith (basta anche conoscere Einaudi, per rimanere nella contemporaneità), sappiamo tutti che quelle agevolazioni fiscali sono possibili perché qualcuno lavora e paga le tasse, magari più degli altri perché lavora più degli altri, “non ha orari” (come si dice). Friedman, Premio Nobel per l’economia, ricorda che a questo mondo “nessun pasto è gratis”, qualcuno paga sempre, e molte volte sono i contribuenti. Gli spettacoli in piazza gratis non li paga mai il Sindaco: dietro ci sono i contribuenti, ci sono molte volte soldi pubblici (erogati da Fondazioni ed enti vari), ci sono sponsor (latina lingua), ci sono aziende tenute in piedi da capitani coraggiosi.

Ma, questi, sono gente che lo fa per guadagnare: è la risposta, esplicita o pudicamente mentale, di molti. Intanto, c’è un dato di fatto: che, comunque oggettivamente, se non ci fossero loro non ci sarebbero tante opere buone. Secondariamente, chi fa quella osservazione non conosce la ragione vera per cui molti imprenditori (ad esempio, ma non solo loro) intraprendono, superando – in una vera e propria corsa ad ostacoli – vincoli e intralci vari posti dal settore pubblico (molte volte per mantenere sé stesso). La ragione l’ha spiegata, e scritta, Einaudi: per l’orgoglio di vedere realizzati sé stessi, di vedere la propria azienda ingrandirsi eccetera. Terzo: sì, per guadagnare, per sé e per la propria famiglia, per vivere, ma se fosse solo per questo, tanti imprenditori dovrebbero smettere di lavorare a luglio (per il resto dell’anno lavorano per lo Stato, per pagare le tasse). Ed il discorso vale, ovvio, anche per tanti dipendenti, professionisti e così via. Questo si sa.

E allora, mi chiedo e chiedo: perché non premiare una volta all’anno anche un contribuente, “l’anonimo contribuente”, magari estratto a sorte fra tutti, o fra certe categorie (diverse anno per anno: imprenditori, lavoratori subordinati, lavoratori autonomi ecc.). Sarebbe – ogni anno – una lezione di giustizia, prima ancora che di educazione civica, morale e sociale. E una cerimonia, alla fine, con tanto di benedizione e alla presenza della Guardia di Finanza: un sacerdote, in sostanza, che dica che chi non paga le tasse fa peccato, ma ricordi nel contempo anche che chi paga le tasse mantiene tanti altri, tante opere di bene, consente di tenere in piedi tante chiese, di fare – comunque – anche molte mostre (l’8 per mille ce lo mettono i contribuenti); e la Guardia di Finanza, dal canto suo, perché ricordi (e si ricordi, come facevano una volta molti Comandanti provinciali alla festa annuale) che tra i suoi compiti vi è anche quello di evitare – e perseguire – gli sprechi, controllare le spese pubbliche. Se non vi fossero gli sprechi (e non voglio dire, e pensare, altro) che sono sotto gli occhi di tutti, specie degli enti locali, saremmo una Svizzera.

Pensiamo, e premiamo, dunque, “l’anonimo contribuente”. Sono graditi (ed auspicati) commenti, osservazioni, critiche.

c.s.f.
@SforzaFogliani

NUOVE PROFESSIONI
**L'EDUCATORE
CINOFILO**


I cani che condividono la nostra vita quotidiana sono in Italia ormai oltre sette milioni. Moltissimi proprietari non conoscono però il proprio cane a fondo, e hanno un crescente bisogno della guida di esperti professionisti per gestirne al meglio il comportamento e rendere – per entrambi, cane e proprietario – felice e armonica la convivenza.

Questo professionista è l'educatore cinofilo, che non educa semplicemente l'animale, ma coinvolge cane e proprietario in un comune percorso di crescita: entrambi così imparano a comprendersi e a comunicare meglio tra loro.

Sopra, la copertina di una pubblicazione con lo stato dell'arte dell'educazione cinofila; dopo una parte iniziale con i presupposti scientifici e le basi teoriche, la deontologia professionale e gli ambiti concreti di applicazione (l'educatore infatti opera non solo per i privati, ma anche nei canili, negli allevamenti, nella Pet Therapy, e in situazioni complesse legate ai disturbi del comportamento), il libro mette a disposizione una "cassetta degli attrezzi" con tutti gli strumenti pratici del mestiere – esercizi e comandi di base e avanzati, premi e punizioni, guinzaglio, passeggiate e gestione della "libertà".

In questo manuale chiaro, completo e ricco di esperienze e testimonianze dirette, Aldo La Spina, pioniere e caposcuola dell'educazione cinofila in Italia e in Europa, svela i segreti di una professione sempre più socialmente rilevante, che conta ormai migliaia di aspiranti educatori fra i giovani e gli appassionati.

Non solo, il libro si rivolge anche ai proprietari e agli amanti dei cani che vogliono conoscere l'educazione cinofila per rendere ancora più saldo e soddisfacente il rapporto con il proprio quattrozampe. Perché i cani ci offrono, ogni giorno, la possibilità di imparare qualcosa di bello e importante su noi stessi.

Nuovo ContOnline, la Banca guarda al futuro

Una Banca, la nostra, di tradizione ma al passo con i tempi. Non è solo uno slogan e il nuovo "ContOnline" ne è la prova concreta.

Rispetto ai conti correnti tradizionali, si apre (in soli 8 minuti) direttamente dal sito www.contonlinebancadipiaccenza.it, appositamente creato. "Quando vuoi, ovunque puoi" recita il messaggio pubblicitario di lancio del prodotto, che offre tre tipologie di conti:

- **Millennial**, dedicato a studenti e giovani lavoratori (dai 18 ai 35 anni);
- **Omnibus**, per tutta la famiglia;
- **Amici Fedeli**, rivolto ai proprietari di animali domestici.

Tutti i conti sono a canone zero, con carta di debito internazionale gratuita e prelievi gratuiti in tutta Italia. In più, viene offerta la possibilità di vincolare i depositi con tassi fino all'1,60%.

Il ContoOnline è rivolto ai privati consumatori residenti in Italia, può operare solo su basi attive; non prevede rilascio di assegni, carta di credito e l'accesso a forme di finanziamento; per sua natura non saranno consentite operazioni di sportello; ammesse, invece, le domiciliazioni di utenze.

Ogni tipologia di conto, poi, ha promozioni e vantaggi. Per Millennial e Omnibus, sconto del 20% su tutto il catalogo libri di Edra-La Tribuna e bonus di benvenuto in Satispay, l'innovativo sistema di pagamento tramite smartphone. Per il conto Amici Fedeli – il primo in Italia dedicato agli animali domestici, ora anche online, che ha avuto una vasta eco sulla stampa nazionale e internazionale (ne ha parlato il *Times*) –, iscrizione gratuita per un anno all'associazione "Amici Veri" aderente a Confedilizia, sconto del 15% sui prodotti Arcaplanet acquistati online, sconto del 20% su tutto il catalogo libri di Edra-La Tribuna, una confezione di Alगतan Pet in omaggio e sconto del 15% per l'acquisto di prodotti Alगतan Pet, bonus di benvenuto in Satispay.

Due i concorsi a premi collegati all'apertura del ContoOnline. "Aprilo ora" abbinato al Millennial, con la possibilità di vincere subito un buono Amazon di 70 euro. "Selfie con il tuo amico a 4 zampe", abbinato ad Amici Fedeli (le tre migliori foto verranno premiate con un drone DJI Spark Fly More Combo, una action camera GoPro Hero 7 e una fotocamera digitale Canon Ixus 185). Il regolamento del concorso è disponibile presso gli sportelli e sul sito www.bancadipiaccenza.it.

Per ulteriori informazioni sul ContoOnline è attivo il numero verde 800 80 11 71 (tutti i giorni dalle 6 alle 24, per chiamate dall'estero, +39 051 4992151); in alternativa si può scrivere all'indirizzo e-mail contonline@bancadipiaccenza.it

BANCA DI PIACENZA
Contonline

Quando vuoi, ovunque puoi

La comodità dell'online banking e la solidità di Banca di Piacenza in tre conti on line per ogni esigenza

Tutti a canone zero, carta di debito internazionale gratuita e prelievi gratuiti in tutta Italia

Conto di deposito vincolato con tasso fino all'1,60%

In più un mondo di promozioni e vantaggi

Aprilo in 8 minuti!

ContOnline Millennial
dedicato a studenti e giovani lavoratori

ContOnline Amici Fedeli
dedicato ai proprietari di animali domestici

ContOnline Omnibus
dedicato a tutta la famiglia

Seguici anche su
f t i

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali leggere il tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca.

BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA


Domenica 15 dicembre. Camminata
PIACENZA E S. FRANCESCO. Storia e mito del culto francescano nella nostra città

S. Francesco ebbe mai occasione di visitare il territorio piacentino? A quando risale il primo insediamento dei frati Francescani nella nostra città? E' vero che nella chiesa di S. Chiara sullo Stradone Farnese si conserva un miracoloso Crocifisso consegnato dagli angeli in una fredda notte di neve? Dove si trovavano i principali insediamenti francescani in città? Quali sono ancora oggi visibili e aperti al culto? SCOPRITELO CON ARCHISTORICA! In vista del Santo Natale, l'Arch. **Manrico Bissi** ci condurrà in un affascinante percorso nel cuore della Piacenza medievale, per riscoprire le tracce storiche, architettoniche e spirituali del culto di S. Francesco, primo artefice del Presepe.

Le iniziative organizzate da ARCHISTORICA sono riservate ai soci; per partecipare è pertanto necessario iscriversi all'Associazione. La quota annuale è di € 4,00 e dà diritto alla tessera valida fino al 31/12 dell'anno in corso.

Il costo della camminata è di € 5,00 (esclusi minori di 14 anni), salvo diversa comunicazione.

MAIL: archistorica@gmail.com TELEFONO: **331 9661615** - 339 1295782 - 366 2641239





Letto per Voi

DEIEZIONI CANINE

C'è l'ordinanza va fatta rispettare

● Faccio riferimento alla lettera a firma Fiore Pellegrino pubblicata su la Libertà di domenica scorsa.

Sul fronte delle deiezioni liquide che rovinano le nostre strade (e che costituiscono reato ove interessino palazzi storico-artistici), la nostra Organizzazione - a salvaguardia del decoro della città e a protezione dei proprietari di immobili - è più volte intervenuta.

In primo luogo, interessando il sindaco Dosi ed ottenendo dallo stesso una ordinanza - tuttora vigente anche se inutilmente impugnata al Tar - che riguarda la diluizione delle stesse e l'obbligo dei conduttori di cane di munirsi di una bottiglietta d'acqua per provvedere alla diluizione anzidetta.

La nostra Organizzazione è intervenuta anche una seconda volta interessando l'Assessore alla pulizia urbana dell'attuale Giunta anche sollecitando la sorveglianza dei Vigili urbani a proposito dell'osservanza della predetta ordinanza, stante il fatto che non risultavano erogate neppure una volta le sanzioni comminate dalla predetta ordinanza.

La risposta fu quella rituale e scontata alla luce dell'imperante buonismo: che si sarebbe preferito agire in prevenzione piuttosto che sanzionando.

Non si è fatto niente e il risultato della prevenzione è sotto gli occhi di tutti.

Maurizio Mazzoni

Direttore Confedilizia Piacenza

da **LIBERTÀ**, 1.10.'19

CARLO MISTRALETTI "OTTIMO TESTIMONIAL" DI JACOPO FRANCHI



Dopo un periodo di assenza il dott. Carlo Mistraletti è tornato a frequentare i nostri incontri a Palazzo Galli. Qui lo vediamo "ottimo testimonial" del giovane piacentino Jacopo Franchi, che recentemente ha presentato in Sala Panini il libro "Solitudini connesse". Social media manager a Milano, il dott. Franchi esamina nel suo interessante lavoro com'è cambiata la nostra vita con l'avvento dei social. Carlo è tornato da par suo, intervenendo con domande ai dibattiti, accompagnato dall'inseparabile macchina fotografica. Una presenza che ci era mancata. Bentornato, dott. Mistraletti.

(foto Bersani)

L'INFINITO

di LEOPARDI

Mandate alla Banca la vostra versione
in dialetto piacentino

Negli ultimi mesi, la poesia diventata simbolo della letteratura italiana è stata tradotta in diversi dialetti.

Chi volesse cimentarsi in questo esercizio, può inviare alla Banca di Piacenza il testo de *L'Infinito* in dialetto piacentino (relaz.esterne@bancadipiacenza.it) entro il 30 novembre.

La traduzione scelta da un'apposita Commissione sarà pubblicata su *BANCAflash*, oltre che premiata con un riconoscimento particolare.



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Le Soluzioni di Banca di Piacenza per i professionisti

Conto professionisti

Operazioni illimitate al canone mensile di € 8,50 con tessera BANCOMAT/PagoBANCOMAT* "Piazza Cavalli" GRATUITA



Finprofessionisti

Finanziamento chirografario a tasso variabile rimborsabile in 5 anni

Nexi Business Plus

La carta di credito per i liberi professionisti GRATUITA il primo anno e anche negli anni successivi in caso di raggiungimento di € 5.000 di spesa annua



PcBank Family gratuito

Operi in comodità e autonomia direttamente da casa tua con l'internet banking e se scarichi la nostra APP, la Banca è sempre a portata di mano



42



COMUNE DI PIACENZA
POLIZIA LOCALE



Dispositivi antiabbandono di bambini

Sono entrate in vigore il 7 novembre, le norme tecnico-costruttive e funzionali (modificanti l'art. 172 del Codice della strada) relative ai dispositivi antiabbandono da installare sui seggiolini per il trasporto dei bambini di età inferiore ai 4 anni.

Sulla base delle nuove norme, quando viene trasportato un bambino di età inferiore a 4 anni gli appositi sistemi di ritenuta devono essere dotati di un dispositivo di allarme per prevenire l'abbandono del bambino all'interno del veicolo mediante l'attivazione di segnali visivi e acustici percepibili all'interno o all'esterno del veicolo stesso, in grado di attirare tempestivamente l'attenzione del conducente.

L'apparato, inoltre, deve essere in grado di attivare un sistema di comunicazione automatico per l'invio di messaggi o chiamate, deve attivarsi automaticamente ad ogni utilizzo senza ulteriori azioni da parte del conducente e dare un segnale di conferma al conducente nel momento dell'avvenuta attivazione.

Le sanzioni previste sono uguali a quelle per il mancato uso delle cinture di sicurezza o dei seggiolini per il trasporto dei bambini.

Ma fu Piacenza a sprovincializzare il Pordenone

In corso nella città natale dell'artista friulano la grande Mostra a lui dedicata
– Continui richiami alla nostra Salita – La collaborazione della Banca – A dicembre, un'altra Mostra

Pordenone ha inaugurato, ad ottobre, la grande Mostra dedicata al pittore (alla nascita, Giovanni Antonio de' Sacchis) che dalla città friulana che gli diede i natali, prende nome (aperta sino al 2 febbraio, alla Galleria d'arte moderna, catalogo Skira). Ma all'inaugurazione (interventi di Caterina Furlan e Vittorio Sgarbi) e sul catalogo della Mostra (a cura della citata, massima studiosa del pittore friulano oltre che del ben noto critico), è stato tutto un richiamo all'impresa decorativa di Piacenza – oltre che di Cortemaggiore – ed alla Salita di Santa Maria di Campagna (“Occorre salirvi – parole di Sgarbi – come oggi è possibile”; e poi ancora: La “Salita” al Pordenone che “accende a Piacenza l'entusiasmo”; sul catalogo: “Il perimetro di curiosità e influenze di Pordenone si rivela a Piacenza in una festa della pittura. Decine di bambini danzano ovunque con gli effetti plastici, il divertimento e l'ironia annunciati dai due curiosi e perplessi angioletti della Madonna di San Sisto di Raffaello, appunto, a Piacenza. A quelli allude, e con quelli gioca Pordenone. Ecco: oggi li vediamo da vicino, escono dal muto e tornano alla vita”). La Furlan, dal canto suo, rimanda ai “recenti volumi editi dalla Banca di Piacenza a preludio e accompagnamento alla Salita alla cupola”. E lo studioso Marco Tanzi, sempre sul catalogo: “L'impresa piacentina è la realizzazione più alta e completa dell'arte di Giovanni Antonio da Pordenone, un'esibizione straordinaria della varietà dei suoi registri espressivi, a livelli qualitativi elevatissimi, che ha giustamente meritato pagine e pagine di approfondite letture iconografiche e stilistiche”. Non a



Da sinistra: il Gen. di Brigata Enrico Barduani, Comandante 132^a Brigata corazzata “Ariete” di Pordenone; l'Assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, dott. Pietro Tropeano; il Presidente esecutivo della Banca di Piacenza, avv. Corrado Sforza Fogliani; il Comandante provinciale dei Carabinieri di Pordenone, col. Luciano Paganuzzi

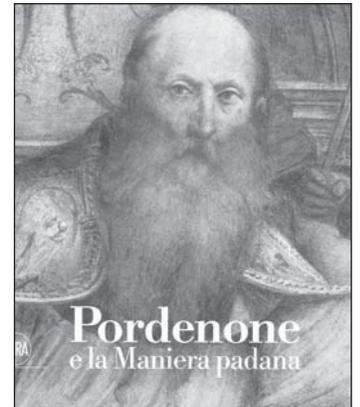


Vittorio Sgarbi con il Presidente Sforza Fogliani

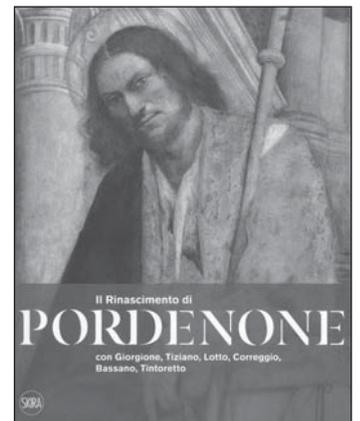
caso, quando venne a Cortemaggiore e a Piacenza, il pittore friulano era già stato a Roma (come la datazione al 1518 della pala di Alviano, nelle Marche, dimostra con certezza: anche Sgarbi dà per certo che fosse già stato nella capitale pontificia) e dipinse prima del Concilio di Trento quel tripudio di donne, uomini, angioletti che adorna la cupola, in-

torno a quel Dio padre “dal vento immemorabile” (Sgarbi).

A Pordenone (da metà dicembre) sarà aperta un'altra mostra, *Pordenone experience*, ove la Banca – con Marco Stucchi – ricostruirà parte della cupola di Santa Maria di Campagna, a richiamare visitatori nella nostra città. Ma già fin d'ora possiamo dire – con Peppe Aquaro sul



Il catalogo della Salita al Pordenone in S. Maria di Campagna



Il catalogo della Mostra sul Pordenone in corso nella città natale dell'artista

Corsera, dopo gli studi ai quali la Salita e la mostra di Pordenone hanno dato luogo – che il grande artista friulano si sprovincializzò a Piacenza, da noi. Divenendo parte integrante di quell'espressione “Maniera padana” che proprio col catalogo della Salita prese corpo.

c.s.f.

[@SforzaFogliani](https://twitter.com/SforzaFogliani)

Due Pordenone da Cortemaggiore

Alla Mostra sono esposti anche due Pordenone provenienti da Cortemaggiore (dove, com'è noto, l'artista friulano lavorò lungamente alla Cappella Pallavicino). Si tratta della *Deposizione di Cristo* (1524 ca), proveniente dalla chiesa dell'Annunziata, e di una *Pietà* (stessa datazione) proveniente invece dalla basilica di Santa Maria delle Grazie e San Lorenzo. Un terzo quadro, quello della *Disputa sull'Immacolata Concezione* (datazione all'ultimo quarto del '500), proveniente dall'Annunziata, è ritenuto una copia di opera del de' Sacchis e definita di “ignoto autore”. Le schede in catalogo delle tre opere sono tutte state redatte da Giovanni Fatuzzo.



A sinistra: la *Deposizione* nella chiesa dell'Annunziata; a destra: la *Pietà* nella Collegiata di S. Maria delle Grazie

**SALITA
AL PORDENONE**

in Santa Maria di Campagna

**VISITE GRATUITE
A FINE ANNO**

Dalle 10 del mattino del 31
all'1 di notte



Il colonnello Salvatore Tambè, Comandante del “piacentinissimo” Reggimento Pontieri, insignito della cittadinanza onoraria di Piacenza

Dalle api alla cultura: anche la Banca sostiene il concorso letterario “L’Oro di Zavattarello”



Livia Pomodoro (prima a sinistra) con i vincitori Giusi Tagliatalata e Fabrizio Bernini

Sono stati Giusi Tagliatalata con “Esseri umani”, per la sezione Narrativa, e Fabrizio Bernini con “L’uomo che parla con le api”, per la sezione Poesia, i vincitori del premio letterario “L’Oro di Zavattarello”, un progetto di valorizzazione del territorio che ha ricevuto il sostegno della nostra Banca e che abbina la cultura all’attività fiore all’occhiello della zona, l’apicoltura. La cerimonia di premiazione si è svolta nella bella cornice del Castello dal Verme di Zavattarello, presenti il sindaco del Comune pavese Simone Tiglio, Livia Pomodoro, presidente dell’Accademia di belle arti di Brera, presidente della giuria e Paolo Fontana, esperto apicoltore.

I saluti della Banca sono stati portati dal condirettore generale Pietro Coppelli, presenti anche il titolare dell’Agenzia di Nibbiano Lorenzo Bersani e la titolare di Zavattarello Roberta Bettinardi.



Il condirettore generale Pietro Coppelli ha portato i saluti della Banca durante la manifestazione “L’Oro di Zavattarello”

CINGUETTII CONFEDILIZIA

*Fatti, considerazioni, slogan: di tutto un po’
Carrellata unica sulla nostra vita e sulla vita pubblica
Una voce indipendente, fuori dal coro*

Una rassegna di fatti, curiosità e opinioni lontana dal “politicamente corretto”.

In questo modo (ma probabilmente in molti altri) potrebbe essere descritta la raccolta dei “cinguettii” elaborati nel corso di sei anni da Corrado Sforza Fogliani.

A volte il testo consiste in un’osservazione su un fatto di attualità o su una questione di costume. Altre volte, ad essere pubblicato è il semplice titolo di un giornale, o il sommario di un articolo. Nel secondo caso, però, apparentemente meno creativo, a fare la differenza sono due elementi, che in molti casi coesistono: l’originalità della notizia, o comunque del tema, e quella della fonte, che non è certo limitata (anzi...) ai cosiddetti “giornaloni”, vale a dire ai grandi quotidiani del pensiero dominante, ma contempla soprattutto quelli “fuori dal coro”.

Il risultato è un insieme di *tweet* che – letti tutti in una volta – mantengono intatta la loro attualità e consentono, anzi, di ripercorrere in poco tempo accadimenti di varia natura racchiusi in oltre un lustro.

Tra i tanti che potrebbero essere riportati a titolo di esempio, può essere di buon auspicio ricordare quello che segue, consistente nell’evocazione di una disposizione normativa di cui nessuno parla: “Durante la rivolta fiscale del 1978 in California (a quei tempi governata da Reagan) si votò per referendum una legge, la Proposition 13, che rese illegale da parte dello Stato aumentare le imposte sugli immobili”.

In Italia, al momento, una legge del genere servirebbe solo a limitare i danni (essendo urgente diminuirle, le imposte sugli immobili), ma quanto ci sarebbe servita una Proposition 13 prima della manovra Monti di fine 2011...

Giorgio Spaziani Testa
(presidente Confedilizia)



La Salita al Pordenone senza contributi pubblici né della comunità, protagonista a Roma alla conferenza stampa Abi di "Invito a Palazzo"



Il nostro presidente esecutivo ha partecipato lo scorso ottobre alla conferenza stampa, a Roma, convocata dall'Associazione bancaria italiana per annunciare l'iniziativa "Invito a Palazzo 2019", che ha coinvolto 100 palazzi di 62 città aperti gratuitamente al pubblico da banche e fondazioni di origine bancaria. Alla presenza del ministro Dario Franceschini e del presidente dell'Abi Antonio Patuelli, Corrado Sforza Fogliani ha avuto modo di illustrare alla stampa nazionale la *Salita al Pordenone*, la visita guidata alla Cupola di Santa Maria di Campagna affrescata dall'artista friulano (che faceva parte dei capolavori da visitare di "Invito a Palazzo"). Il recupero del "camminamento degli artisti" ad opera della nostra Banca ha suscitato molto interesse tra i giornalisti presenti, su un aspetto in particolare: che tutto sia stato realizzato senza beneficiare di contributi pubblici né della comunità.

SOSTEGNO

Nel 2019 dalle Popolari 18 miliardi alle Pmi

... Continua la crescita dei volumi intermediati dalle Banche Popolari, come evidenziato dai dati aggiornati al mese di settembre. Nei primi nove mesi dell'anno i nuovi finanziamenti alle piccole e medie imprese hanno superato la cifra dei 18 miliardi di euro e quelli alle famiglie per l'acensione di nuovi mutui i 10 miliardi.

TOM. CAR.

da *IL TEMPO*, 29.10.'19



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

AREA SELF SERVICE APERTA 24 ORE IN CITTÀ

L'area self service di via Campo della Fiera 2 a Piacenza (di fronte a Palazzo Farnese) è sempre aperta.

Oltre a prelievi di contante e ricariche telefoniche i Clienti possessori della tessera bancomat della Banca, possono effettuare pagamenti (MAV, RAV, bollettini postali premarcati), depositare contanti e ottenere informazioni sul conto corrente e sul dossier titoli.

LA BANCA DI PIACENZA NON APPLICHERÀ TASSI NEGATIVI AI DEPOSITI

Dopo la decisione della Bce di ridurre ulteriormente il tasso applicato alle banche che depositano presso la stessa la propria liquidità (portandolo a -0,50), la Banca di Piacenza ha deciso di non applicare tassi negativi ai depositi e ai conti correnti, sempre nell'ottica di massima attenzione all'interesse dei clienti. La scelta di non far ricadere sulla propria clientela gli effetti della politica monetaria espansiva della Banca centrale europea - spiega una nota del nostro Istituto di credito - fa seguito ai primi annunci di alcune grandi banche che vanno in senso opposto, in quanto ritengono di trasferire ai propri correntisti i tassi negativi applicati dalla Bce.

Nella nota stampa viene ricordato che la nuova azione della Banca centrale europea si pone l'obiettivo di rispondere al rischio recessione e di mantenere un tasso di inflazione al 2%, con un investimento di 20 miliardi di euro al mese (una decisione che immette liquidità nel sistema non ancorata all'economia reale, con il risultato di avere tassi reali negativi in quanto quelli nominali risultano costantemente inferiori al tasso d'inflazione).

I bombardamenti ed i raid aerei a Piacenza (1943-45)

Piacenza, "importante nodo stradale e ferroviario", scrivevano (una volta) gli scolari di Piacenza, richiesti di parlare della loro città. Ed è proprio per questo, comunque, che Piacenza fu una terra delle più colpite dai bombardamenti Alleati, che miravano a tagliare ai tedeschi - asserragliati, per così dire, sulla famosa Linea gotica - pure le vie di fuga.

Anche se i calcoli al proposito pongono non poche difficoltà di conteggio, 19 - si enumera - furono i raid aerei (e con bombardamento) subiti dalla nostra città nel periodo notte del 2/3 maggio 1944 (primo bombardamento) - 28 aprile 1945 (ultimo bombardamento), la stessa mattinata in cui i partigiani, appoggiati da reparti corazzati della 93esima Divisione statunitense - richiesti e arrivati da Parma - entrarono in Piacenza). Tutti (o quasi, per quanto se ne sa) gli enumerati raid avevano come obiettivi il ponte - stradale e ferroviario - sul Po (che, in effetti, furono colpiti e distrutti entrambi: il primo, il 12 luglio 1944 ed il secondo fra il 12 e il 17 luglio dello stesso anno) e la stazione ferroviaria (fallita come obiettivo del primo bombardamento e colpita il 13 maggio '44, nonché l'8 luglio dello stesso anno). I ponti vennero entrambi costruiti - o ricostruiti - nel Dopoguerra e la stazione ferroviaria restaurata sempre nel Dopoguerra (ma prima, si passava il Po su un ponte di chiatte a monte dell'attuale ponte stradale).

I dati sono tutti desunti da un completo studio di Manrico Bissi la cui pubblicazione (di cui riproduciamo la copertina, sopra) dobbiamo all'Editrice Pontegobbo, di Moglia di Bobbio (anche per altro, benemerita). Non poteva essere che completo, lo studio: ben conosciamo, e da tempo apprezziamo (insieme a tutti i piacentini), la competenza e lo scrupolo scientifico dell'arch. Manrico Bissi - promotore dell'Associazione (perfetta, e di vero successo) *Archistorica* -, che ci dona una ricostruzione che mancava, al di là di ogni burocratico precedente adempimento. Preziose schede (sui palazzi e le chiese per errore colpite, nei bombardamenti) accompagnano il volumetto, unitamente ad un apparato fotografico di grande interesse.

c.s.f.

@SforzaFogliani





Piacentini

di Emanuele Galba

L'imprenditore di Bobbio che combatte il problema delle nascite dando lavoro

Bobbio, quest'anno, non è finita Bagli onori della cronaca nazionale "solo" per esser stato proclamato "Borgo più bello d'Italia". Aveva, infatti, già fatto parlare di sé perché nel 2019 la nascita sono - in netta controtendenza - praticamente raddoppiate, rendendo necessaria l'apertura di un asilo nido. Responsabile di questo "miracolo" è l'imprenditore Marco Labirio, che con la sua Gamma Spa dà lavoro a 200 persone, molte delle quali giovani che grazie a un'occupazione sicura hanno messo su famiglia.

Non si sente un po' la cicogna dei 50 bambini nati quest'anno nella città trebbiese?

«Di fronte alle esigenze di tante famiglie con bimbi piccoli, abbiamo ritenuto di impegnarci nel progetto del Nido, che ha visto coinvolti anche Diocesi, Parrocchia, Comune e Fondazione San Benedetto. Se non dai i servizi, la gente se ne va. La nostra azienda ha finanziato la ristrutturazione dei locali del vecchio seminario».

Lei considera questo progetto la prima pietra per un rilancio della valle...

«Può essere l'inizio di un'azione di sviluppo della Valtrebbia. Sono un sognatore, lo so, ma ci credo. Siamo periferia di Milano ed entroterra di Genova, ma Piacenza e Genova non si parlano; e questo è grave. Sono convinto che si debba arrivare ad organizzare un meeting di valle, con le Regioni».

Idee per risolvere l'economia di questo territorio?

«Per guardare al futuro bisogna recuperare le cose del passato.

Penso, per esempio, ai vecchi mulini ad acqua: seminiamo il grano, maciniamolo nei mulini rimessi in funzione e vendiamo il prodotto in giro per il mondo utilizzando un marchio, quello delle Terre di San Colombano, che è già registrato. Dopo due, tre anni ci mettiamo vicino la stalla e poi apriamo un caseificio. Il prossimo si deve sempre prendere per la gola».

Altre cose da fare?

«Non perdere il patrimonio rappresentato dai 500 giovani che vanno a scuola all'Istituto comprensivo di Bobbio. Bisogna fare della montagna una zona franca, portarci i servizi e non toglierli».

La sua storia imprenditoriale può essere d'esempio a tanti giovani. Ce la racconta?

«Sono nato contadino. I miei genitori erano mezzadri del Podestà. A 18 anni sono andato a Milano a vendere cosmetici. Poi la decisione, nel 1961, di tornare nella mia Bobbio, perché non mi andava l'idea di far vivere papà e mamma in un condominio. Ho iniziato ad aiutare un parente che aveva una piccola attività nel campo degli isolanti elettrici. Ero un uomo tuttofare, non bisogna mai aver paura di sporcarsi le mani. Successivamente sono entrato nel settore delle resistenze per elettrodomestici. Nel '98 ho avviato una collaborazione con le Università di Milano, Bergamo e Parma e brevettato corpi riscaldanti speciali. Oggi i nostri clienti sono importanti multinazionali».

Nel 2014 aveva 40 dipendenti. Oggi siete in 200. Uno sviluppo esplosivo...

«Grazie all'export, soprattutto in Asia ed Europa, e a nuovi clienti. Un percorso di espansione il cui merito va anche ai miei figli, che hanno portato innovazione, senza dimenticare tutti i nostri validissimi collaboratori e tutte le maestranze».

Passiamo al tempo libero. Mi sembra di capire che ne ha poco.

«Non vado quasi mai in vacanza. Ho una passione, lo sci nordico, e dal 1984 sono presidente dello Sci club di Bobbio».

Sempre al lavoro. Direi che la mantiene giovane.

«C'è tanta passione, voglia di lavorare insieme per costruire un futuro migliore per chi verrà dopo di noi. Ci vuole rispetto, umiltà, disciplina, ascolto e, qualche volta, può essere utile anche saper copiare».



Marco Labirio

ALDO AMBROGIO, L'AMORE PER LA SUA TERRA LO FACEVA DIVENTARE UN POETA

È stato ricordato a Palazzo Galli a metà novembre

Il presidente Corrado Sforza Fogliani su BANCAflash del giugno scorso scrive che ad Aldo Ambrogio "la nostra terra dovrebbe fare non un monumento, ma due". La Banca di Piacenza gli ha reso omaggio con una serata alla quale è stato bello esserci. Una preziosa occasione per ricordarlo e, per chi non l'ha conosciuto, per finalmente conoscerlo.

Per Sforza la lingua (e la penna) battono dove batte il cuore. Su Piacenza, la sua storia, i suoi personaggi. Come appunto Aldo Ambrogio, un creativo, un poeta, un innamorato della sua terra e della sua lingua.

Di lui conservo gelosamente da molti anni alcuni dei volumetti dedicati ad alcuni dei tesori del Piacentino: "Velleia Romana", "Castell'Arquato - Autentico e suggestivo borgo medioevale", "Grazzano Visconti - Paese di sogno e di realtà", gioiellini amorosamente da lui curati (come direttore dell'Ente provinciale per il turismo) che hanno avuto meritata fortuna e ripetute edizioni.

Le copertine sono sue, quasi sicuramente di sua mano pure i testi essenziali e chiari, stampati in caratteri minuti (come quelli di BANCAflash), anche se l'unico firmato è quello di Grazzano, le cui pagine sono abbellite con suoi disegni in bianco e nero e uno a colori (piazzetta del Biscione) sull'ultima di copertina.

Era uno che ci sapeva fare sia col pennello che con la penna, coi colori e con le parole, con l'italiano e col dialetto. La popolarissima commedia in tre atti "Malett i sood" (1945) è stata scritta a quattro mani da lui e da Carella. Il quale dedica il monologo "La portinara" (primi anni Trenta) ad Ambrogio definendolo "valoroso assertore ed illustratore - dello spirito e delle tradizioni piacentine".

Tempo fa su una bancarella di libri usati ho trovato una vecchia rivistina letteraria: il titolo "La Fionda" promette sassate, non per niente era diretta da Oswald (con la w) Bot, ma il contenuto offre poesie. È un fascicoletto del marzo 1947, anno secondo, numero 4, lire 35, poche pagine e una trentina di liriche, eloquente compendio del-

le "grandi firme" piacentine del momento, in cui AA è presente con tre brani, battuto solo da Bot con sette.

Da Ambrogio a Enrico Sporzani, stando all'ordine rigorosamente alfabetico del sommario. E nel mezzo ci stanno i versi di Renato Bertoloni Serena, Bissietta, Bot, Ignazio Buttitta (che scrive in siciliano: allora, salito dalla natia isola, stava da queste parti, di là dal Po, tra i "magotti"), Egidio Carella (in piacentino), Ferruccio Cattani, Ferdinando Cogni, Vincenzo Dalla Valle, una non meglio identificata Enrica, Vittorio Ferraro, Fiorenzo Marchionni, Gaetano Pantaleoni, Giorgio Periti, Urbano Pizzinato, Dino Ponzini, Umberto Rebecchi, Carlo Solari, Pietro Soressi.

Ognuno di questi venti nomi risveglia nella memoria (almeno di quelli che ne hanno memoria) un pezzetto della vecchia Piacenza.

Ambrogio nel quadernetto è pubblicato con una terna di agili brani, tutti intonati al tema del Carnevale: "Fatto di cronaca", "Maschere" e "Menzogna".

Vorrei proporre all'attenzione del lettore il primo, "Fatto di cronaca", 14 brevi versi fulminanti come il bagliore d'una fiammata: "A Carnevale, / Gherardo, il becchino, / si mascherò. / Bevette molto vino. / Supino, / cadde sulla soglia/ del cimitero. / Morì, così. / La morte lo colse / con la maschera. / Strano caso. / Per tutti gli altri, / la morte / gliela togliè!".

C'è poesia e poesia. E se non è poesia, è certo nostalgia: sono ad ogni piè di pagina le strisce di pubblicità della Piacenza che era. Guardarle una dopo l'altra è come percorrere le strade d'un tempo, passare sotto quelle insegne, davanti a quelle vetrine. Come una vecchia foto di Croce, quasi una poesia in rima baciata della mia città di 70 anni fa.

Il tutto stampato nella Tipografia Commerciale Piacentina di via Roma, 512-514, un po' più su di dove sono nato e ho abitato io. Via che ora neanche Odisseo navigando per oceani pacifici e atlantici e mari che erano nostri e sono diventati altrui, ritroverebbe più.

Umberto Fava

CARTA D'IDENTITÀ

Nome **Marco**

Cognome **Labirio**

nato il **13/01/1937** a **Bobbio**

Professione **Imprenditore**

Famiglia **Sposato con M. Luisa, due figli, Laura e Mauro**

Telefonino **iPhone**

Automobile **Audi A6**

Bionda o mora? **Bionda**

In vacanza a **Me ne concedo pochissime**

Sport preferito **Sci nordico e campestre**

Quotidiani cartacei **Libertà, Corriere**

Quotidiani on line **Nessuno**

La sua vita in tre parole **Rispetto, umiltà, disciplina**

BANCA flash, oltre 26mila copie

Il periodico col maggior numero di copie diffuso a Piacenza

Vescovo Vezzoli ha aperto l'autunno culturale piacentino



INCONTRO La consegna della «targa del benvegnù».

PAOLO PANNI

■ E' stato il vescovo di Fidenza Ovidio Vezzoli ad aprire, nei giorni scorsi, l'«Autunno culturale» della Banca di Piacenza, nella bella cornice di Palazzo Galli a Piacenza.

Accolto dal presidente del Comitato esecutivo Corrado Sforza Fogliani, monsignor Vezzoli ha parlato di come «Rendere ragione della speranza», mutuato alla Prima lettera di Pietro apostolo indirizzata ai fedeli delle province centrali e nord occidentali dell'Asia Minore ed ha ribadito l'importanza di sconfiggere il male facendo il bene, definendola una «scelta di libertà».

«Chi vi potrà fare del male - ha detto ancora il vescovo Vezzoli citando la Lettera di Pietro - se sarete ferventi nel bene? Il male che tu fai a me non azzoppa la libertà che c'è in me di rispondere comunque

con il bene. Essere ferventi significa perseverare ed è una questione di libertà». Ecco che il messaggio di Pietro è quello di tornare all'origine, alle radici (Gesù) attraverso la verità, che è la prima carità che si deve al prossimo. Dobbiamo essere pronti - ha aggiunto - a rispondere a chiunque ci interpellati sulla ragione della speranza che è in noi e preoccuparci se questa domanda non ci viene fatta». Durante la giornata il presidente del Comitato esecutivo Corrado Sforza Fogliani ha anche ricordato che Piacenza diede a Fidenza monsignor Rannuccio Scotti (vescovo di Fidenza dal 1627 al 1650) definendola «una figura che meriterebbe di essere rivalutata» ed ha consegnato al vescovo Vezzoli la «targa del benvegnù», che rappresenta il simbolo dell'ospitalità piacentina.

da GAZZETTA DI PARMA

BANCA DI PIACENZA

da più di 80 anni produce utili per i suoi Soci e per il territorio

non li spedisce via, arricchisce il territorio

ARCHITETTURA

Le nostre case, punto privilegiato per il rifornimento delle auto elettriche

di Carlo Ponzini

LE OPPORTUNITÀ DELLA FINANZIARIA 2019 E LE NORMATIVE EDILIZIE

Oltre all'introduzione dell'Ecotassa e dell'Ecobonus, la legge 145 del 30 dicembre 2018 ha previsto una serie di provvedimenti per favorire l'utilizzo dell'auto elettrica e di mezzi di trasporto a trazione alternativa.

Le nostre case, punto privilegiato per il rifornimento, devono essere adeguate per la mobilità elettrica e la Finanziaria 2019 muove alcune risorse in questa direzione.

L'art. 16-ter della Legge «Detrazioni fiscali per l'acquisto e la posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica», riconosce ai contribuenti una detrazione dall'imposta lorda, per il 50% in dieci anni, delle spese sostenute dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2021, relative all'acquisto e alla posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, inclusi i costi iniziali per la richiesta di potenza addizionale fino ad un massimo di 7 kW, per un ammontare complessivo di euro 3.000,00. L'articolo specifica che le infrastrutture di ricarica devono essere dotate di uno o più punti di ricarica di potenza standard (ovvero entro i 22 KW), non accessibili al pubblico e che la detrazione si applica anche ai condomini.

Per quanto riguarda gli edifici di nuova costruzione invece i Comuni italiani sono tenuti, dal Decreto Legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, a rendere obbligatoria la predisposizione dell'allaccio per le infrastrutture per la ricarica dei veicoli, al fine del rilascio del Permesso di Costruire. Il Comune di Piacenza ha già rettificato il proprio Regolamento Unico Edilizio in questo senso.

GAS SALES PIACENZA VOLLEY: SPORTELLI DELLA BANCA DI CITTÀ E PROVINCIA DOVE ACQUISTARE I BIGLIETTI



È possibile acquistare i biglietti delle partite del Campionato di A1 della Gas Sales Piacenza Volley in tutti gli Sportelli della Banca in città e in alcuni della provincia. Ecco l'elenco completo, con l'indicazione di quelli aperti anche il sabato mattina.

Sede Centrale • Via Mazzini, 20 - Piacenza (PC)

Agenzia 1 • Via Genova, 37 - Piacenza (PC)

Agenzia 2 (Veggioletta) • Via I Maggio, 39 - Piacenza (PC)

Agenzia 3 • Via Conciliazione, 47 - Piacenza (PC)

Agenzia 4 (Dogana) • Via Coppalati, 6 - Le Mose - Piacenza (PC)

Agenzia 5 (Besurica) • Via Perfetti, 1 - 29121 Piacenza (PC)*

Agenzia 6 (Farnesiana) • Galleria del Sole, 1/3 - Farnesiana - Piacenza (PC)*

Agenzia 7 (Galleana) • Strada Bobbiese, 4/6 - Galleana - Piacenza (PC)

Agenzia 8 (Barriera Torino) • Via Emilia Pavese, 40 - Piacenza (PC)*

Agenzia 10 (Palazzo Agricoltura) • Via Colombo, 35/37 - 20122 Piacenza (PC)

Agenzia 12 (Centro Commerciale Gotico - Montale) • Via Emilia Parmense, 153A - 20122 Piacenza (PC)*

Filiale di Casalpusterlengo • Via Cappuccini, 3 - Casalpusterlengo (LO)

Filiale di Bobbio • Piazza San Francesco, 9 - 29021 Bobbio (PC)*

Filiale di Castel San Giovanni • Via Borgonovo, 1 - 29015 Castel San Giovanni (PC)

Filiale di Fiorenzuola Cappuccini • Via Kennedy, 2 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)*

Filiale di Lodi Stazione • Via Nino Dall'oro, 36 - 26900 Lodi (LO)

Filiale di Ponte dell'Olio • Piazza I Maggio, 20/21 - 29028 Ponte dell'Olio (PC)

Filiale di Rivergaro • Piazza Paolo, 3 - 29029 Rivergaro (PC)

* aperta il sabato mattina

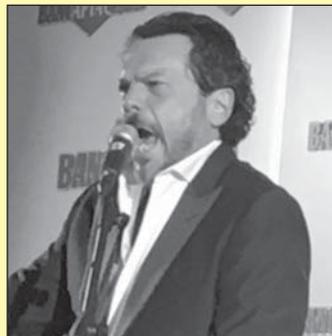


FLASH

da Palazzo Galli



Irene Pivetti e il mercato cinese
Ghiotta occasione offerta dalla nostra Banca e da Piacenza Expo agli imprenditori piacentini di scoprire nuove opportunità di business in Cina, con il workshop che si è tenuto nella Sala Panini di Palazzo Galli sul tema "Piacenza in cammino verso le Vie della Seta"; relatrice l'on. Irene Pivetti (nella foto), presidente di Only Italia.



Manni e Ossoli chiudono il tour manzoniano
Si è conclusa nel Salone dei depositanti di Palazzo Galli, la rassegna teatrale dedicata al "Liberismo economico nei Promessi Sposi" organizzata dalla nostra Banca. Il reading, con protagonisti gli attori Mino Manni (nella foto) e Marta Ossoli, si è svolto in occasione del 29° convegno del Coordinamento legali di Confedilizia.



Dalla Crimea per imparare la lingua
Giulia, Elena, Maria: il racconto della loro storia ha emozionato il pubblico intervenuto a Palazzo Galli all'incontro sugli italiani di Crimea che stanno cercando di ritrovare la propria identità di comunità italiana all'estero. Ad accompagnare le tre donne il giornalista Rai Stefano Mensurati (nella foto).



Emilia Sarogni e la donna italiana
La scrittrice piacentina Emilia Sarogni (nella foto) ha presentato l'edizione aggiornata del suo saggio su "Il lungo cammino della donna italiana dal 1861 ai giorni nostri", che si è tenuta in una affollata Sala Panini nell'ambito dell'Autunno culturale della Banca. Incontro organizzato in collaborazione con "Associazione Amici del Gioia".



Gardi e Rossi sulla storia del Carmine
Intanto che permane il dibattito sul discusso restauro della chiesa del Carmine, la Banca ha organizzato un incontro su com'era il tempio prima dell'ultimo intervento, seguito a Palazzo Galli da un numerosissimo pubblico. A raccontare la storia del monumento, gli architetti Elena Gardi (nella foto) e Giorgia Rossi - autrici del volume "Santa Maria del Carmine, il tempio delle memorie dimenticate".



Conoscere i Social per usarli al meglio
«Ci sono 35 milioni di persone in Italia che sono iscritte almeno a un social. Ma che cosa ne ha determinato il successo? Tante le ragioni, non ultime la gratuità e la facilità di registrazione e utilizzo». Così Jacopo Franchi (nella foto), trentenne piacentino esperto di piattaforme digitali, ha introdotto la presentazione del libro "Solitudini connesse, sprofondare nei social media".



Per Guareschi il Po cominciava a Piacenza
"Il Po comincia a Piacenza". Lo sosteneva Giovannino Guareschi e lo ha scritto nel Prologo a Don Camillo. È una delle curiosità raccontate da Alessandro Gnocchi (nella foto), ospite a Palazzo Galli per presentare la sua ultima fatica editoriale dedicata allo scrittore della Bassa -, dove leggiamo che la storia gli uomini non la fanno ma la subiscono, e così pure la geografia.



La fortuna di Leopardi un po' piacentina
C'è un po' di Piacenza nella scoperta di uno dei più grandi personaggi della letteratura italiana. Lo ha ricordato a Palazzo Galli il prof. Pierantonio Frare della Cattolica che con il collega Roberto Diodato e Salvatore Dattilo (nella foto), hanno tenuto una conferenza nella Sala Panini di Palazzo Galli sul tema "Gli Infiniti di Leopardi" a 200 anni dalla creazione de "L'infinito".



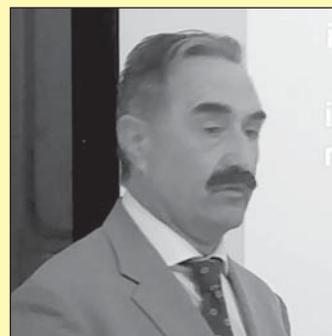
Grande Guerra, il ruolo di Cadorna
«La vittoria italiana del 4 novembre 1918 scaturì dalla ritirata sulla linea del Piave e dall'arroccamento sul Grappa, che era stato fortificato da Cadorna. Quindi fu una vittoria anche sua». Questa la conclusione a cui è giunto lo storico Aldo A. Mola (nella foto) che ha presentato, accompagnato dal nipote di Cadorna, col. Carlo, due volumi sull'azione del generale nella Grande Guerra.



Piacenza crocevia di fede
È stato un viaggio nella storia medievale, nella religione e nella musica quello che la professoressa Maria Giovanna Forlani (nella foto) ha proposto nella Sala Panini di Palazzo Galli con la conferenza su "Piacenza crocevia di fede e di avventure spirituali. Pellegrini e pellegrinaggi da Oriente ed Occidente: Gerusalemme, Roma, Santiago".



La nobiltà nella Repubblica italiana
Nella Repubblica italiana i ceti dominanti e dirigenti sono stati trasformati in famiglie storiche e sono 71 anni che la nobiltà non ha riconoscimento giuridico. Che cosa vuol dire essere nobili nel XXI secolo? Lo ha spiegato, a Palazzo Galli, uno dei massimi esperti di genealogia, Pier Felice degli Uberti (nella foto), presidente dell'Istituto Araldico Genealogico italiano.



Come D'Annunzio conquistò Fiume
Millenovecentodiciannove: l'Italia è appena uscita dal primo conflitto mondiale. Ha ottenuto Trento e Trieste, non Fiume, dove viveva una nutrita comunità italiana. La sua conquista da parte del poeta Gabriele D'Annunzio è stata rievocata, a 100 anni dall'evento, dal prof. Riccardo Balzaroni (nella foto) nel corso della conferenza tenuta nella Sala Panini di Palazzo Galli.

Il progetto di Papa Francesco per ripensare l'economia Lezione del prof. Stefano Zamagni il 14 dicembre a Piacenza

Il presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali invitato dalla Banca di Piacenza. L'incontro si terrà nella Basilica di Santa Maria di Campagna

Il presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali Stefano Zamagni sarà a Piacenza sabato 14 dicembre. Il docente dell'Università di Bologna, accreditato economista, viene su invito della Banca di Piacenza e terrà una lezione nella Basilica di Santa Maria di Campagna sul tema "Ripensiamo l'economia col progetto Assisi 2020". L'incontro – programmato per le ore 16 – prende spunto dalla tre giorni voluta dal Papa che si svolgerà ad Assisi dal 26 al 28 marzo 2020: un evento internazionale ("The economy of Francesco") dedicato ai giovani, più precisamente agli under 35 impegnati nell'ambito della ricerca (studenti e studiosi di economia e discipline affini) e dell'impresa (imprenditori e dirigenti). «La proposta – si legge nel programma della manifestazione – sarà quella di stringere un patto con i giovani, al di là delle differenze di credo e nazionalità, un patto per cambiare l'attuale economia e dare un'anima a quella di domani perché sia più giusta, sostenibile e con un nuovo protagonismo di chi oggi è escluso».

Tra le personalità internazionali che parteciperanno alla *convention* di Assisi, anche il prof. Zamagni, che ha illustrato il progetto di Papa Francesco in una recente intervista pubblicata su "Economy". Sarà proprio il direttore della rivista economica Sergio Luciano a condurre l'incontro con il prof. Zamagni in Santa Maria di Campagna.

Il ruolo delle banche locali per l'agricoltura

Confagricoltura Piacenza ha celebrato i 100 anni dalla sua fondazione (17.9.'19) con un riuscito evento che si è svolto a Palazzo Galli (dove l'organizzazione agricola ebbe la sua prima sede) e con un'accurata pubblicazione – di Elena Gherardi e Daniela Morsia – dallo straordinario apparato iconografico. Celebrazione aperta dal Presidente Filippo Gasparini, che ha sottolineato che l'Associazione Agricoltori Piacentini (come allora si chiamava) fu la prima associazione costituita a Piacenza da imprenditori agricoli. Nel libro viene poi sottolineato il ruolo precocemente esercitato dalle banche piacentine, primo esempio – in tutta Italia – di "autentico credito agrario": "Il netto incremento – è scritto – della fruizione di concimi chimici, alla base della svolta produttiva di inizio Novecento, può di fatto realizzarsi proprio per la presenza di un ventaglio di offerta creditizia, in particolare da parte della Banca popolare e della Cassa di Risparmio, che risulta di portata assolutamente eccezionale rispetto ad altre province."



A destra, l'on. Giovanni Raineri (con il pizzo), accompagnato dall'ing. Enrico Ranza, all'uscita dal padiglione della grande



Sopra, il dott. Massimo Bergamaschi tiene la sua relazione da Presidente dell'Unione agricoltori – nell'odierna Sala Panini di Palazzo Galli – per l'anno 1988.

A fianco, il Presidente dott. Giammaria Visconti di Modrone parla in Piazza Cavalli nel 1980.

Alla celebrazione centenaria la Banca è stata rappresentata dal Presidente esecutivo, Sforza Fogliani, che ha in particolare sottolineato il fatto che "questo nostro Paese ha dimenticato chi produce"



Esposizione agraria che si svolge a Piacenza in occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione del ponte sul Po (settembre 1908).



SEGNALIAMO

ASSOPOPOLARI



La pubblicazione *Credito popolare*, rivista dell'Assopopolari-Associazione nazionale Banche popolari, pubblica nel suo testo integrale la Relazione del Presidente Sforza Fogliani all'Assemblea annuale dell'Associazione

Sul SITO
DELLA BANCA
CONSULTATE
DALL'HOME PAGE
le sezioni

- comunicati
- prossimi eventi
- resoconto eventi
- BANCAflash

PC FRAZIONI



Reportage (per dirla con Renato Passerini che firma la prefazione) sul nostro territorio, con ampie (ed argute) argomentazioni. Lo dobbiamo a Carmelo Sciascia. In copertina, un olio su tela riferito alla chiesa di Bosco dei Santi



FIORENZUOLA, territorio da scoprire

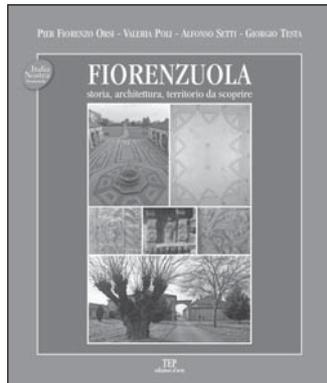
Fiorenzuola (*Florentiola*), "grossa borgata, che potrebbe quasi dire piccola città, nel Ducato di Piacenza" (Buttafuoco, Dizionario corografico, 1854, ristampa a cura di Valeria Poli), ha una grande tradizione. Da ultimo - e senza risalire quindi alla battaglia di Berengario, prima del Mille - seppa sempre tenersi indenne dallo spirito duchista di Parma e, sia nel '48 che nel '59, fu tra i primi nostri centri (con neanche 5mila abitanti nel borgo, allora) della provincia ad aderire con convinzione al moto unitario, contestualmente a Piacenza stessa. E nella terza Guerra d'indipendenza - come il nostro Istituto ha recentemente ricordato, anche con l'apporto di studiosi fiorenzuolani, come Augusto Bottioni - fu sede del Quartier Generale del Principe Umberto di Savoia, col quale i fiorenzuolani familiarizzarono.

Fiorenzuola ha anche una grande tradizione storiografica. A ricordarla (e dimostrarla) basta fare il nome di Emilio Ottolenghi (1869-1957), "indagatore diligentissimo e operosissimo" (come lo definisce Carlo Emanuele Manfredi, *Novissimo Dizionario Biografico piacentino*, ad vocem. ed. Banca di Piacenza), la cui opera preziosa - più volte citata nella presente pubblicazione - ha la sua più evidente gemma nella collaborazione con Stefano Fermi per la stesura (Del Maino, 1928) della monografia su Giuseppe Manfredi (1828-1918), il protagonista primo del moto liberale di riscatto nazionale e che - proprio da Cortemaggiore, dove era nato - non mancò certo di influenzare la classe patriottica della vicina Fiorenzuola.

Questa pubblicazione (di un nitore e gusto rari, di questi tempi - ed. d'arte Tep) è all'altezza della tradizione che la città sull'Arda ha. La storia geopolitica di questa terra viene indagata con grande raffinatezza, così come le presenze religiose e le sue infrastrutture. Completano il riuscito volume opportune schede biografiche ed un interessantissimo apparato fotografico, davvero apprezzabile e insostituibile documento.

Grazie ad *Italia nostra* - sezione di Fiorenzuola e Valdarda - nonché a tutti coloro che a realizzare quest'opera insigne hanno collaborato.

Corrado Sforza Fogliani



Piacentini

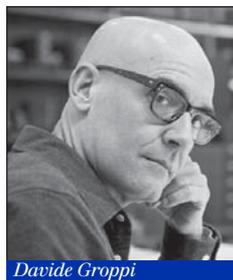
di Emanuele Galba

Il designer che dà luce ai piatti dei grandi chef

Davide Groppi disegnando lampade è diventato famoso in tutto il mondo. Cerchiamo di conoscerlo meglio anche se, sugli aspetti della sua vita privata, da buon piacentino la luce preferisce tenerla soffusa.

Mi racconta quando tutto è partito, in un piccolo laboratorio nel cuore di Piacenza. Eravamo, se non sbaglio, negli anni '80.

«Ero molto giovane. Nel 1985 avevo 22 anni e decisi di iniziare ad inventare, produrre, vendere lampade. Ho inteso la luce come un'occasione per esprimere la mia anima e la mia sensibilità. Non avevo alternative alla "autocostruzione", facevo tutto da solo in un piccolissimo laboratorio in via Croce 25. È iniziato un lunghissimo percorso di autoformazione dal punto di vista del prodotto, della comunicazione, della distribuzione e della necessità di dare un valore al proprio lavoro. Sono stati anni difficili, vertiginosi, un po' rock. Oggi li guardo con nostalgia e tenerezza. Era un'altra Italia, la musica si ascoltava ancora comprando i dischi in vinile».



Davide Groppi

Qual è stato l'incontro chiave che l'ha portata al successo?
«Ho avuto diverse fortune. Ho avuto la fortuna di incrociare persone che, inspiegabilmente, negli anni in cui ero ancora da solo, hanno pensato di aiutarmi. Maddalena De Padova, Roberto Gavazzi. Poi ho avuto la fortuna di incontrare persone con le quali ho costituito il mio primo gruppo di lavoro. E non posso dimenticare mio padre, che mi ha insegnato a costruire bene le cose, oppure le lampade stesse che ho inventato o selezionato».

Lei ha vinto per ben due volte, con le lampade "Nulla" e "Sampei",

il "Compasso d'oro", il più importante premio di design del mondo. Che cosa si prova?

«Con stupore e piacere ho ricevuto questi riconoscimenti. Sono riconoscimenti che innanzitutto premiano la professionalità e la dedizione che da anni nutro nei confronti di questo mestiere. Un mestiere che ogni giorno comporta nuovi studi e che non mi permette ancora oggi di sentirmi arrivato».

Visto che conosce bene grandi chef, ci svela gli "ingredienti" della sua "ricetta" di luce?

«Ho pensato, da subito, di fare lampade con quattro ingredienti

fondamentali: semplicità, leggerezza, emozione ed invenzione. Ultimamente ho aggiunto lo stupore. Mi piace generare quel sentimento che porta le persone a stupirsi. Nella ristorazione ho inaugurato un nuovo modo di intendere la luce che ho chiamato "luce nel piatto". È l'idea di considerare la luce come un ingrediente della cucina».

I progetti "piacentini" ai quali è più legato?

«Non posso fare classifiche. Abbiamo illuminato molte abitazioni. Abbiamo collaborato all'illuminazione di alcuni spazi museali e non manchiamo mai di dare il nostro contributo ai vari eventi istituzionali. Ultimamente sto seguendo la luce e la "fotografia" di Sant'Agostino».

Davide Groppi nella vita privata: famiglia, passioni, ricordi ...

«Sono una persona normale, come è giusto che sia. Capisco che faccio un lavoro inusuale, ma per me è normale. Esco al mattino, ritorno alla sera, sto con la mia famiglia. Non ho mai partecipato molto alla cosiddetta vita del design milanese».

Torniamo alla luce: per lei che cosa rappresenta? E se dovesse illuminare Piacenza, cosa farebbe?

«C'è una luce per vedere e una luce per "sentire". La luce per vedere, tutto sommato, è facile da realizzare. La luce per sentire è più difficile da ottenere. La luce è una meravigliosa occasione per sedurre, per scrivere delle storie e per allestire il teatro della nostra vita. Amo Piacenza. Sono stato fortunato a nascere a Piacenza. In questi ultimi tempi dobbiamo ricordarcelo. Mi piacerebbe mettere un po' in ordine la luce, dare un senso alla luce urbana. Celebrare le soglie della città, illuminare i percorsi, mettere gli accenti nelle piazze. La luce artificiale, anche in città, va usata con serietà e coerenza».

UN PEZZO DI STORIA DI PIACENZA DAL 1950 AD OGGI IN TREMILA FILMATI CHE TUTTI POTRANNO CONSULTARE

Presentata a Palazzo Galli la videoteca che il Cineclub G. Cattivelli ha donato alla Passerini Landi

Un importante pezzo di storia di Piacenza e del nostro territorio raccontata da più di tremila filmati (anche inediti) su eventi e personaggi dal 1950 ad oggi. Questo è la "Videoteca Piacenza Ieri" del Cineclub G. Cattivelli, presentata alla città nel corso di un incontro nella Sala Panini di Palazzo Galli, al quale hanno partecipato il presidente del Cineclub Giuseppe Currallo (che ha ringraziato la Banca per la collaborazione) con il gestore della videoteca Giuseppe Valla, il prof. Fausto Fiorentini, il conservatore del Fondo antico della Biblioteca Passerini Landi (a cui la videoteca è stata donata) Massimo Baucia, gli assessori del Comune di Piacenza Jonathan Papamarengi e Luca Zandonella. Ha moderato la serata il giornalista Gaetano Rizzuto. I saluti dell'Istituto di credito di via Mazzini sono stati portati dal Responsabile della Sede centrale Paolo Marzaroli.

Con la consegna alla Passerini Landi la videoteca - nata oltre 18 anni fa - sarà consultabile dai piacentini; non prima, però, dei necessari passaggi per la valorizzazione del materiale. Si parte dal 1950, dai tempi della "Mostra dell'uva da tavola" celebrata per le vie di Piacenza, per proseguire, negli anni successivi, specie dal 1940 in avanti, con filmati girati da cineamatori dell'epoca su pellicole e videonastri (alcuni addirittura ritrovati in cantine abbandonate) donati al Cineclub da soci e da privati. Nel corso degli anni la videoteca si è arricchita di altre sezioni, come quella delle interviste a personaggi che hanno scritto pagine importanti per Piacenza: tra questi, anche il comm. Luigi Gatti, compianto consigliere delegato della Banca.

CARTA D'IDENTITÀ

Nome **Davide**
Cognome **Groppi**
nato il **19/08/1963** a **Piacenza**
Professione **Designer e imprenditore**
Social **Non mi piace esporre la mia vita**
Automobile **Mi sposto a piedi**
Sport preferito **Camminare**
Libro consigliato **Storia della matematica**
Libro scongiurato **Nessuno in particolare**
Quotidiani cartacei **Corriere, Repubblica**
Quotidiani on line **Nessuno**
La sua vita in tre parole **Studio, applicazione, curiosità**

È LA BANCA DI PIACENZA L'AZIENDA DEL PIACENTINO CON PIÙ DIPENDENTI

Graduatoria per numero di dipendenti

BANCA DI PIACENZA SOC. COOP. PER AZIONI	530
LPR S.R.L.	495
EMERSON AUTOMATION SOLUTIONS FINAL CONTROL ITALIA S.R.L.	455
ASTRA VEICOLI INDUSTRIALI S.P.A.	405
TECTUBI RACCORDI S.P.A.	378
BIFFI ITALIA S.R.L.	337

Nota esplicativa

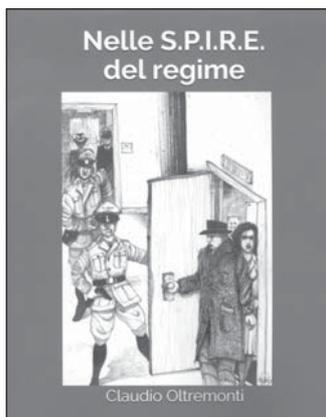
Nella graduatoria per numero di dipendenti indipendentemente dalla sede di lavoro, la *Banca di Piacenza* è invece preceduta solo da un'azienda di servizi parapubblica e da due aziende private con sedi produttive-lavorative fuori Piacenza.

L'altra Banca con larga operatività nel piacentino ha, in questo territorio, un numero di dipendenti (366) largamente inferiore a quello della *Banca di Piacenza*.

UNA NUOVA PISTA SULLA CATTURA DI DAVERI

S.P.I.R.E. (Studio Progetti Industriali Ricostruzioni Edili) era l'acronimo sotto il quale, dal 31 maggio 1944, al numero 10 di via Ettore Muti, odierna via Borghetto, si celò in Piacenza la sede dell'Ufficio Politico investigativo (UPI) della Guardia Nazionale Repubblicana (GNR), ex Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN). Ed è all'acronimo anzidetto che si rifà il titolo anche della terza edizione della ben nota pubblicazione di Claudio Oltremonti (già presentata, come le precedenti, a Palazzo Galli).

Il perché di questa nuova edizione lo spiega lo stesso Autore, nella prefazione. Si tratta di un ampliamento delle precedenti edizioni ed anche di un perfezionamento di alcune loro parti, dovuti entrambi – scrive Oltremonti – “alla liberalità della *Banca di Piacenza*, che ha coperto l'importo delle spese della missione di ricerca” svoltasi nell'estate dell'anno scorso presso i National Archives di College Park, Washington D.C.. Ciò ha reso possibile l'approfondimento – da parte di Oltremonti, che lo aveva auspicato nelle precedenti edizioni del suo libro – della conoscenza dell'attività dell'Office of Strategic Services (OSS) nel territorio piacentino. “Data la vastità del fondo RG 226 – scrive il Nostro – dove si trovano i documenti sulle attività dell'OSS in Italia, scelsi di concentrarmi su di un obiettivo prioritario, cioè quello di recuperare l'intera collezione disponibile dei messaggi radio trasmessi, e ricevuti, dalle missioni OSS attive nel Piacentino durante la guerra di Liberazione. L'obiettivo è stato raggiunto, e mi è stato inoltre possibile consultare altre carte di notevole interesse”. Fra i documenti rinvenuti, uno in virtù del quale Oltremonti è riuscito a stabilire che la cattura dell'avv. Francesco Daveri a Milano da parte dei tedeschi, fu un fatto casuale e non, come finora si riteneva, frutto di attività di delazione o, comunque, spionistica. Sempre con la sua trasferta negli Stati Uniti, Oltremonti è riuscito a ricostruire tanti altri fatti finora incerti, specie in relazione ai lanci angloamericani a favore dei partigiani. Ampio, e prezioso, l'apparato fotografico (con inedite foto di persone e riproduzioni di grande interesse di inediti documenti). Eccezionale, nel volume (ed. Amazon), l'Indice dei nomi: da sé solo atto a costituire un archivio fondamentale dell'attività, tedesca o partigiana, del periodo. In copertina, la ricostruzione (di Simone Tramonti) dell'arresto di Daveri, a Milano, il 18 novembre 1944.



Nelle S.P.I.R.E.
del regime

Claudio Oltremonti

c.s.f.

@SforzaFogliani

NUOVA PUBBLICAZIONE DEL PIACENTINISSIMO PADRE MEZZADRI

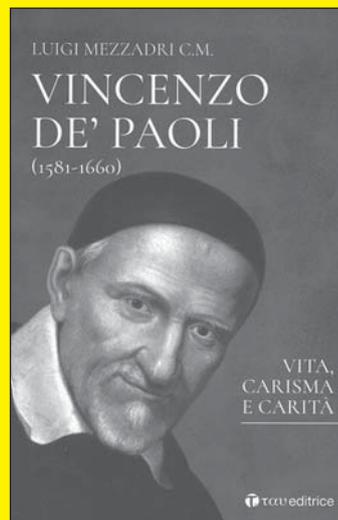
Dopo la mostra all'Alberoni (curata dal Collegio e dall'Opera pia), ora una grande – superlativa – pubblicazione che, dovuta al sempre piacentinissimo (anche se vive a Roma da molti anni) padre vincenziano Luigi Mezzadri, verrà presentata all'inizio dell'anno prossimo a Palazzo Galli. Ad onta, se vogliamo, del titolo (*Vincenzo de' Paoli/1581-1660/Vita, carisma e carità*, ed. Tav, euro 25), non solo una, pur completa, biografia, ma uno spaccato su vita e costumi di un'intera epoca, quella del santo della carità.

A cavallo fra '500 e '600, “Al mio paese – raccontava Vincenzo – si mangia un piccolo seme chiamato miglio, che si mette a cuocere in una pentola; all'ora del desinare, si versa in una grande ciotola. Tutti si fanno avanti per prendere il cibo, per andare poi al lavoro”. Con il brodo o il miglio, si mangiava il pane. In media un adulto consumava tre libbre di pane al giorno (pari a kg 1,47). Non si tratta però di pane bianco di fior di farina – precisa padre Mezzadri –, che poteva trovar posto solo sulla tavola dei ricchi. Le pagnotte, ognuna delle quali aveva forma rotonda e pesava circa 10 o 20 libbre, erano composte per la maggior parte di segala, nella proporzione di due parti di grano e tre di segala, fino a una parte di grano e quattro di segala. È evidente che i valori nutritivi cambiavano. I nobili e l'alto clero potevano permettersi di consumare dalle quattro alle cinquemila calorie. Naturalmente per i contadini e gli artigiani i valori erano molto più bassi. Il pane offriva i tre quarti delle calorie necessarie a un uomo che lavorava. La carne solo raramente era presente nella dieta dei francesi di bassa estrazione. Le bevande più comuni erano il vino, la birra, il sidro e l'acqua. Il vino era la bevanda dei ricchi. I poveri vi potevano accedere solo in rare occasioni. In compenso bevevano le «buvande», un liquido ottenuto facendo passare acqua sui raspi di uva pressati. La birra era meno diffusa di oggi. In compenso l'acqua era abbondante, alla portata di tutti. Eppure era forse la bevanda più dannosa. Fiumi e torrenti ricevevano gli scarichi di città e villaggi. Vi si gettavano carogne senza preoccuparsi di chi stesse a valle. I pozzi venivano scavati spesso vicino al mucchio del letame, e quindi erano frequentemente inquinati e infetti. L'arredamento della casa era semplicissimo: una tavola, due panche, qualche sedia, due cassapanche e uno o due letti. Il letto o i letti erano formati da una lettiera su cui era posto un materasso pieno di paglia o di piume e alcune coperte. Essi restavano nella stessa stanza o venivano smontati. Sulla tavola c'erano scodelle di legno o terracotta, qualche boccia e cucchiaio di legno. Le forchette non venivano usate, almeno dalle classi inferiori. Il coltello invece aveva molteplici usi, dall'affilare un bastone a tagliare il pane. Era sufficiente asciugarlo o pulirlo strofinandolo sulla manica o sulla coscia. Il matrimonio era negoziato dai genitori, e serviva spesso, almeno per i nobili, a rilucidare il blasone. Una cosa – conclude Mezzadri – era quindi la fedeltà, e un'altra l'amore. La festa per le nozze poteva durare qualche giorno, per cui i genitori dovevano spesso far debiti per pagare le spese. L'età delle nozze dei poveri era più alta che quella dei ricchi.

Dopo questa pregevole ricostruzione di un'epoca, è la figura (e la personalità) di San Vincenzo, che – descritta in un modo che affascina – si staglia in tutta la sua grandezza. Con padre Mezzadri che, con Thomas Merton, scrive alla fine: “È finito il libro, non è finita la ricerca”. “Tutti gli studi, tutte le mie ricerche sono confluite in questo libro”, ci confida. “In un certo senso – prosegue – ho cominciato a scriverlo nel 1954, quando sono arrivato a San Lazzaro e sono sceso dal tram. L'unico della città in mezzo a ragazzi molto diversi da me”. Ma non è finita: la ricerca – appunto – continua.

c.s.f.

@SforzaFogliani



RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE (detrazione Irpef)

Oggetto dell'agevolazione

- Per le singole unità immobiliari residenziali: interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia
- Per le parti comuni di edifici residenziali: interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia
- Realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali, eliminazione di barriere architettoniche, bonifica dall'amianto, opere per evitare infortuni domestici, interventi per prevenire atti illeciti, cablatura edifici, risparmio energetico ecc.

Importo massimo della spesa su cui calcolare la detrazione

- Dal 26.6.2012 al 31.12.2019 = 96.000 euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio, se trattasi di interventi su parti comuni
- Dall'1.1.2020 = 48.000 euro

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- Dal 26.6.2012 al 31.12.2019 = 50%, in dieci quote annuali
- Dall'1.1.2020 = 36%, in dieci quote annuali

Cessione crediti ai fornitori

- Dal 30.6.2019, per le opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici, i soggetti beneficiari della detrazione possono optare per la cessione del corrispondente credito in favore dei fornitori dei beni e servizi necessari alla realizzazione degli interventi. Le modalità operative sono state definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 31.7.2019.

ACQUISTO MOBILI E GRANDI ELETTRODOMESTICI (detrazione Irpef)

Oggetto dell'agevolazione

- Acquisto di mobili e di "grandi elettrodomestici" (es.: frigoriferi e lavastoviglie) di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), per apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, "finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione"

Importo massimo della spesa su cui calcolare la detrazione

- Dal 6.6.2015 al 31.12.2019 = 10.000 euro (le spese di cui alla presente misura sono computate, ai fini della fruizione della detrazione d'imposta, indipendentemente dall'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione che fruiscono delle detrazioni Irpef)

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- Dal 6.6.2015 al 31.12.2016 = 50%, in 10 quote annuali
- Dall'1.1.2017 al 31.12.2017 = 50% delle spese, in 10 quote annuali, sostenute nell'anno 2017, limitatamente a interventi di recupero del patrimonio edilizio effettuati nell'anno 2016 o iniziati nel 2016 e proseguiti nel 2017
- Dall'1.1.2018 al 31.12.2018 = 50% delle spese, in 10 quote annuali, sostenute nell'anno 2018, limitatamente a interventi di recupero del patrimonio edilizio iniziati a decorrere dall'1.1.2017
- Dall'1.1.2019 al 31.12.2019 = 50% delle spese, in 10 quote annuali, sostenute nell'anno 2019, limitatamente a interventi di recupero del patrimonio edilizio iniziati a decorrere dall'1.1.2018

INTERVENTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO (detrazione Irpef/Ires)

Oggetto dell'agevolazione

- Interventi finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici
- Dall'1.1.2016 sono detraibili anche le spese sostenute per l'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento o produzione di acqua calda o di climatizzazione delle unità abitative, volti ad aumentare la consapevolezza dei consumi energetici da parte degli utenti e a garantire un funzionamento efficiente degli impianti
- Dall'1.1.2018 al 31.12.2019 sono detraibili anche le spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera di micro-cogeneratori che conducano ad un risparmio di energia primaria almeno pari al 20%

Importo massimo della detrazione*

- Dal 6.6.2015 al 31.12.2019 = interventi per la riduzione del fabbisogno energetico di edifici esistenti: 100.000 euro; interventi riguardanti pareti, finestre (compresi gli infissi) su edifici esistenti: 60.000 euro; installazione di pannelli solari: 60.000 euro; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale: 50.000 euro
- Dall'1.1.2015 al 31.12.2019 = interventi per l'acquisto e la posa in opera di schermature solari: 60.000 euro
- Dall'1.1.2018 al 31.12.2019 = interventi per l'acquisto e la posa in opera di micro-cogeneratori: 100.000 euro
- Dall'1.1.2018 al 31.12.2019 = interventi per l'acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili: 50.000 euro
- Dall'1.1.2020 = si applicano le regole ed i limiti sugli interventi relativi alle ristrutturazioni edilizie

* La legge di bilancio 2018 ha previsto che con uno o più decreti ministeriali siano definiti i requisiti tecnici, compresi i massimali di costo specifici, per singola tipologia di intervento nonché le procedure per i controlli. Ad oggi è stato emanato solo quello sui controlli.

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- Dal 6.6.2015 al 31.12.2017 = 65%, in 10 quote annue
- Dall'1.1.2018 al 31.12.2019 = 65% in 10 quote annuali, salvo interventi acquisto e posa in opera finestre comprensive di infissi, schermature solari e sostituzione impianti climatizzazione invernale con caldaie a condensazione di classe almeno

LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE E INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO

Sulla base della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) e

pari alla A (reg. UE n. 811/2015) per i quali la misura è pari al 50% (ad eccezione del caso in cui assieme all'intervento di sostituzione di caldaia almeno pari alla classe A vi sia la contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti o di impianti dotati di apparecchi ibridi, nel qual caso la detrazione si applica al 65%). La detrazione del 50% si applica anche alle spese sostenute nel 2018 e nel 2019 per l'acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili

- Dall'1.1.2020 = 36%, in 10 quote annue

Cessione crediti ai fornitori (e altri soggetti)

Per le spese sostenute i soggetti che, nell'anno precedente a quello di sostenimento delle stesse, si trovano nella "no tax area" (pensionati, dipendenti e autonomi) cd. "incapienti", in luogo della detrazione dall'imposta lorda, possono cedere il corrispondente credito ai fornitori ovvero ad altri soggetti privati, inclusi gli istituti di credito e gli intermediari finanziari ed escluse le amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. n. 165/2001. Le modalità per effettuare la cessione dei crediti relativi ai lavori sulle parti comuni sono state definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 28.8.2017 e con le circolari dell'Agenzia delle entrate n. 11 del 18.5.2018 e n. 17 del 25.7.2018. I soggetti diversi dagli "incapienti" possono avvalersi della cessione ma non possono effettuare la cessione agli istituti di credito, agli intermediari finanziari e alle amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. n. 165/2001.

Per gli interventi su singole unità immobiliari si veda il provvedimento del 18.4.2019; il relativo modello è stato sostituito con provvedimento del 31.7.2019.

Cessione credito con "sconto" in fattura

Dall'1.5.2019, per gli interventi di efficientamento energetico di cui all'art. 14, d.l. n. 65/2015, come convertito in legge, il soggetto avente diritto alle detrazioni può optare, d'intesa con il fornitore, in luogo dell'utilizzo diretto delle stesse, per un contributo di pari ammontare, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi.

Le modalità operative sono state definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 31.7.2019.

INTERVENTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO SU PARTI COMUNI DI EDIFICI CONDOMINIALI (detrazione Irpef/Ires)

Oggetto dell'agevolazione

- Interventi di risparmio energetico riguardanti parti comuni degli edifici condominiali di cui agli articoli 1117 (condominio) e 1117-bis (supercondominio) del codice civile o che interessino tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio

Importo massimo della detrazione

- Dal 6.6.2015 al 31.12.2021 = interventi per la riduzione del fabbisogno energetico di edifici esistenti: 100.000 euro; interventi riguardanti pareti, finestre (compresi gli infissi): 60.000 euro; installazione di pannelli solari: 60.000 euro; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale: 50.000 euro
- Dall'1.1.2022 = si applicano le regole ed i limiti sugli interventi relativi alle ristrutturazioni edilizie

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- Dal 6.6.2015 al 31.12.2021 = 65%, in 10 quote annuali (salvo le eccezioni di cui al box precedente)
- Dall'1.1.2022 = 56%, in 10 quote annuali

Cessione crediti ai fornitori e altri soggetti

Per le spese sostenute i soggetti che, nell'anno precedente a quello di sostenimento delle stesse, si trovano nella "no tax area" (pensionati, dipendenti e autonomi) cd. "incapienti", in luogo della detrazione dall'imposta lorda, possono cedere il corrispondente credito ai fornitori ovvero ad altri soggetti privati, inclusi gli istituti di credito e gli intermediari finanziari ed escluse le amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. n. 165/2001. Le modalità per effettuare la cessione sono state definite da ultimo con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 28.8.2017 e con le circolari dell'Agenzia delle entrate n. 11 del 18.5.2018 e n. 17 del 25.7.2018. I soggetti diversi dagli "incapienti" possono avvalersi della cessione ma non possono effettuare la cessione agli istituti di credito, agli intermediari finanziari e alle amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. n. 165/2001.

Cessione credito con "sconto" in fattura

Dall'1.5.2019, per gli interventi di efficientamento energetico di cui all'art. 14, d.l. n. 65/2015, come convertito in legge, il soggetto avente diritto alle detrazioni può optare, d'intesa con il fornitore, in luogo dell'utilizzo diretto delle stesse, per un contributo di pari ammontare, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi.

Le modalità operative sono state definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 31.7.2019.

SPECIFICI INTERVENTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO SU PARTI COMUNI DI EDIFICI CONDOMINIALI (detrazione Irpef/Ires)

Oggetto dell'agevolazione

- Interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo
- Interventi di riqualificazione energetica relativi alle parti comuni di edifici con-

STRUTTURAZIONI EDILIZIE, ACQUISTO MOBILI, ENERGETICO E ANTISISMICI

del d.l. n. 34/2019, come convertito (cd. decreto crescita)

dominiali finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale ed estiva e che conseguono almeno la qualità media di cui al d.m. Ministero dello sviluppo economico 26.6.2015

Importo massimo della spesa su cui calcolare la detrazione

- Dall'1.1.2017 al 31.12.2021 = 40.000 euro, moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio
- Dall'1.1.2022 = si applicano le regole ed i limiti sugli interventi relativi alle ristrutturazioni edilizie

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- Dall'1.1.2017 al 31.12.2021 = 70%, per le spese di cui al punto a), in 10 quote annuali
- Dall'1.1.2017 al 31.12.2021 = 75%, per le spese di cui al punto b), in 10 quote annuali
- Dall'1.1.2022 = 56%, in 10 quote annuali

Asseverazione

La sussistenza dei requisiti di cui ai punti a) e b) è asseverata da professionisti abilitati mediante l'attestazione di prestazione energetica degli edifici di cui al d.m. Ministero dello sviluppo economico 26.6.2015.

Cessione crediti ai fornitori e ad altri soggetti

Per le spese sostenute i soggetti che, nell'anno precedente a quello di sostenimento delle stesse, si trovano nella "no tax area" (pensionati, dipendenti e autonomi) cd. "incapienti", in luogo della detrazione dall'imposta lorda, possono cedere il corrispondente credito ai fornitori ovvero ad altri soggetti privati, inclusi gli istituti di credito e gli intermediari finanziari ed escluse le amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. n. 165/2001. Le modalità per effettuare la cessione sono state definite da ultimo con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 28.8.2017 e con le circolari dell'Agenzia delle entrate n. 11 del 18.5.2018 e n. 17 del 25.7.2018. I soggetti diversi dagli "incapienti" possono avvalersi della cessione ma non possono effettuare la cessione agli istituti di credito, agli intermediari finanziari e alle amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. n. 165/2001.

Cessione credito con "sconto" in fattura

Dall'1.5.2019, per gli interventi di efficientamento energetico di cui all'art. 14, d.l. n. 63/2015, come convertito in legge, il soggetto avente diritto alle detrazioni può optare, d'intesa con il fornitore, in luogo dell'utilizzo diretto delle stesse, per un contributo di pari ammontare, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi.

Le modalità operative sono state definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 31.7.2019.

INTERVENTI ANTISISMICI (detrazione Irpef/Ires*)

Oggetto dell'agevolazione

- Specifici interventi su edifici (adibiti ad abitazione o ad attività produttive) ricadenti nelle zone sismiche 1 e 2 le cui procedure autorizzatorie sono iniziate, da ultimo, dopo l'1.1.2017
- Dall'1.1.2017 sono detraibili anche le spese effettuate per la classificazione e verifica sismica degli immobili.

Importo massimo della spesa su cui calcolare la detrazione

- Fino al 31.12.2016 = 96.000 euro
- Dall'1.1.2017 al 31.12.2021 = 96.000 euro
- Dall'1.1.2022 = 48.000 euro

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- Fino al 31.12.2016 = 65%, in dieci quote annuali
- Dall'1.1.2017 al 31.12.2021 = 50%, in cinque quote annuali
- Dall'1.1.2022 = 56%, in dieci quote annuali

Ulteriori interventi

L'agevolazione di cui alla presente scheda, dall'1.1.2017 al 31.12.2021 si applica anche agli edifici ubicati nella zona sismica 3 le cui procedure autorizzatorie sono iniziate dopo l'1.1.2017.

Misure potenziate della detrazione

- Elevata al 70%, qualora dagli interventi derivi una riduzione di rischio sismico che determini il passaggio ad una classe di rischio inferiore
- Elevata all'80%, qualora dagli interventi derivi una riduzione di rischio sismico che determini il passaggio a due classi di rischio inferiore
- Elevata al 75%, qualora dagli interventi, realizzati sulle parti comuni condominiali, derivi una riduzione di rischio sismico che determini il passaggio ad una classe di rischio inferiore
- Elevata all'85%, qualora dagli interventi, realizzati sulle parti comuni condominiali, derivi una riduzione di rischio sismico che determini il passaggio a due classi di rischio inferiori

Linee guida

Le linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni nonché le modalità di attestazione da parte di professionisti abilitati dell'efficacia degli interventi effettuati sono state stabilite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 58 del 28.2.2017.

Cessione crediti ai fornitori e ad altri soggetti

Per le spese sostenute per interventi antisismici realizzati su parti comuni degli edi-

fici condominiali, i soggetti beneficiari (senza norme di favore per i cd. "incapienti"), in luogo della detrazione dall'imposta lorda, possono cedere il corrispondente credito ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con facoltà di successiva cessione del credito (con esclusione di cessione ad istituti di credito e ad intermediari finanziari e alle amministrazioni pubbliche di cui al d. lgs. n. 165/2001). Le modalità per effettuare tale cessione sono indicate nel provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate dell'8.6.2017 e nelle circolari dell'Agenzia delle entrate n. 11/E del 18.5.2018 e n. 17/E del 25.7.2018.

Cessione credito con "sconto" in fattura

Dall'1.5.2019, per gli interventi di adozione di misure antisismiche di cui all'art. 16, sempre d.l. n. 63/2015, come convertito in legge, il soggetto avente diritto alle detrazioni può optare, d'intesa con il fornitore, in luogo dell'utilizzo diretto delle stesse, per un contributo di pari ammontare, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi.

Le modalità operative sono state definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 31.7.2019.

Divieto di cumulo

Le detrazioni di cui alla presente scheda non sono cumulabili con agevolazioni spettanti per le stesse finalità sulla base di norme speciali per interventi in aree colpite da eventi sismici.

* Sulla base dell'interpretazione dell'Agenzia delle entrate

SPECIFICI INTERVENTI COMBINATI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO E PER IL RISPARMIO ENERGETICO SULLE PARTI COMUNI DI EDIFICI CONDOMINIALI (detrazione Irpef**)

Oggetto dell'agevolazione

Interventi su parti comuni di edifici condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3 finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica - quelli cioè di cui ai punti a) e b) del box relativo a "Specifici interventi per il risparmio energetico sulle parti comuni di edifici condominiali" - dai quali derivino:

- una riduzione di rischio sismico che determini il passaggio ad una classe di rischio inferiore
- una riduzione di rischio sismico che determini il passaggio a due classi di rischio inferiore

Importo massimo della spesa su cui calcolare la detrazione

- Dall'1.1.2018 al 31.12.2021 = 136.000 euro, moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio
- Dall'1.1.2022 = si applicano le regole ed i limiti sugli interventi relativi alle ristrutturazioni edilizie

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- Dall'1.1.2018 al 31.12.2021 = 80%, per le spese di cui al punto a), in 10 quote annuali
- Dall'1.1.2018 al 31.12.2021 = 85%, per le spese di cui al punto b), in 10 quote annuali dall'1.1.2022 = 56%, in 10 quote annuali

Cessione crediti ai fornitori e ad altri soggetti

Per le spese sostenute i soggetti che, nell'anno precedente a quello di sostenimento delle stesse, si trovano nella "no tax area" (pensionati, dipendenti e autonomi) cd. "incapienti", in luogo della detrazione dall'imposta lorda, possono cedere il corrispondente credito ai fornitori ovvero ad altri soggetti privati, inclusi gli istituti di credito e gli intermediari finanziari ed escluse le amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. n. 165/2001. I soggetti diversi dagli "incapienti" non possono effettuare la cessione agli istituti di credito, agli intermediari finanziari e alle amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. n. 165/2001. Le modalità per effettuare la cessione sono quelle di cui ai box sovrastanti

N.B. Tali detrazioni spettano in alternativa a quelle previste rispettivamente per la riduzione del rischio sismico e per il risparmio energetico

Cessione credito con "sconto" in fattura

Dall'1.5.2019, per gli interventi di efficientamento energetico di cui all'art. 14, d.l. n. 63/2015, come convertito in legge, nonché per gli interventi di adozione di misure antisismiche di cui all'art. 16, sempre d.l. n. 63/2015 citato, il soggetto avente diritto alle detrazioni può optare, in luogo dell'utilizzo diretto delle stesse, per un contributo di pari ammontare, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi (il quale può - o meno - accettare tale modalità).

Le modalità operative sono state definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 31.7.2019.

** Interpretazione (prudenziale) di Confedilizia

INTERVENTI SU "VERDE" (detrazione Irpef)

Oggetto dell'agevolazione

- Interventi relativi alla "sistemazione a verde" di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi
 - Realizzazione di coperture a verde e giardini pensili
 - Gli interventi predetti effettuati su parti comuni esterne di edifici condominiali
- Sono detraibili anche le spese di progettazione e manutenzione connesse all'esecuzione degli interventi indicati.

Importo massimo della spesa su cui calcolare la detrazione

- Dall'1.1.2018 al 31.12.2019 = 5.000 euro per unità immobiliare

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- Dall'1.1.2018 al 31.12.2019 = 56%, in dieci quote annuali



Alla scuola primaria paritaria Sant'Orsola al pomeriggio s'imparano l'inglese e il tedesco e si tira di scherma con il Pettorelli

È positivo il bilancio dei primi mesi di attività della Sant'Orsola, la nuova scuola primaria (paritaria) nata per iniziativa – sostenuta dalla Banca – di alcuni genitori che non volevano si disperdesse l'esperienza educativa dell'Istituto Orsoline, che aveva annunciato di poter proseguire l'attività didattica solo con la secondaria di primo grado. Inaugurata agli inizi di settembre con un'affollata cerimonia nella sede di via Campo della Fiera, presenti le maggiori autorità, la Sant'Orsola ha nel frattempo organizzato e potenziato l'attività facoltativa pomeridiana andando incontro alle esigenze dei genitori che lavorano, offrendo la possibilità d'integrare il tempo-scuola obbligatorio (27 ore settimanali) con attività assistite nei locali dell'Istituto, entro la fascia oraria dalle 14 alle 16 e anche oltre, fino alle 18. Tutte le attività integrative sono coerenti con i metodi e le finalità educative del Piano formativo della scuola; sono facoltative, ma richiedono, una volta scelte, la continuità della frequenza per il raggiungimento delle specifiche finalità. A domanda, possono essere organizzate anche per esterni. Due le attività tra le 14 e le 16. Il doposcuola dura tutto l'anno scolastico, dal lunedì al venerdì, escluso il mercoledì. È rivolto a singole classi o a gruppi misti di piccolo numero. E' assistito dalle maestre di classe (prevalenti e specialiste) su progetti con finalità individualizzate, dall'esecuzione dei compiti di routine per l'acquisizione del corretto metodo di studio, al recupero delle conoscenze per lo sviluppo di particolari competenze. C'è poi il potenziamento dell'inglese: ha durata annuale con due ore settimanali poste in giorno alternativo al doposcuola. È rivolto alle classi 2^a, 3^a, 4^a, 5^a o a gruppi misti stabiliti sulla base delle competenze in ingresso. È tenuto da docenti di lingua madre. Le modalità, concordate all'interno del Dipartimento linguistico dell'Istituto, rispondono ai criteri più moderni dell'insegnamento delle lingue rivolto ai bambini. Dalle 16 alle 18 è stato introdotto il primo approccio al tedesco per due ore settimanali; è aperto a gruppi-classe misti e di numero massimo di 20 alunni. Il corso è tenuto da Dorothee Wilms, docente madrelingua, coordinatrice del Dipartimento linguistico d'Istituto e si avvale di modalità ludiche e di attività musicali, manuali, artistiche, fondate sull'osservazione, la comunicazione, il movimento, l'imitazione, il piacere della scoperta, tutte particolarmente adatte al modo d'apprendere dei bambini. Non manca l'attività sportiva, con un corso di scherma (di durata annuale, in due giorni settimanali, dalle 16 alle 17.30) tenuto dai maestri del Circolo Pettorelli nella palestra della scuola. Oltre a far conoscere le regole e il linguaggio specifico, il corso mira a far vivere l'etica dello sport e a sviluppare capacità strategiche (naturalmente le armi hanno le punte di plastica). È previsto anche l'incontro dei bambini con la cucina, con quattro appuntamenti (27 novembre; 4-11-18 dicembre) rivolti a un gruppo-classe misto (numero massimo 10 bambine/i). Gli incontri sono tenuti da tecnici dell'alimentazione di *Italiachef* nella mensa della scuola. Attraverso la pratica in cucina e giochi di simulazione si vuole favorire un corretto approccio al cibo; facendo anche conoscere la preparazione dei piatti della tradizione piacentina.



Nelle foto, alcuni momenti dell'inaugurazione della scuola Sant'Orsola agli inizi di settembre



La prof. Donatella Vignola

«Siamo contenti – dice Enrico Braghieri, presidente della cooperativa Santa Giustina, che gestisce la scuola – perché vediamo realizzata un'impresa insperata. E sapere i bambini e i genitori coinvolti nel progetto, è per noi motivo di grande soddisfazione e orgoglio». Bene il presente, dunque, ma lo sguardo è già al futuro: «Il 25 novembre – conferma l'ing. Braghieri – ci sarà un open day per presentare l'offerta formativa, con la possibilità di fare la preiscrizione per l'anno scolastico 2020-2021».

«Siamo molto attenti – osserva la coordinatrice dell'attività didattica Donatella Vignola – alla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, garantita dalle maestre che provengono dall'esperienza delle Orsoline e dal personale appositamente aggiunto. Abbiamo fiducia che gli alunni imparino ad amare lo studio e a conoscere le loro inclinazioni. Il piccolo numero ci aiuta a seguire i bambini sia individualmente sia nella crescita in gruppo».



L'ing. Enrico Braghieri

TANTE sono andate, sono venute, sono sparite **UNA È RIMASTA SEMPRE**
BANCA DI PIACENZA
 una costante

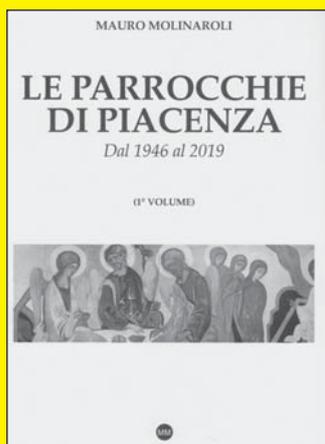
Il 15° di Molinaroli

Un libro sulle parrocchie di Piacenza. Un'idea che viene da lontano: il bisogno di capire il ruolo che esse hanno avuto non solo nel territorio ma anche nella formazione dei giovani. Oggi che ho superato i sessanta e che ho conosciuto diversi sacerdoti impegnati nella vita parrocchiale, ho pensato che fosse giusto raccontare cosa hanno significato, a Piacenza, le parrocchie per noi ragazzi figli del boom economico. Ho voluto ricostruire la città e le parrocchie di allora e percorrere l'itinerario che conduce alla realtà di oggi e all'organizzazione attuale. Ho voluto partire dalle periferie (in periferia sono nato) e nel secondo volume questo viaggio verrà portato a termine con la storia delle parrocchie (oratori, squadre di calcio, gite, Grest, vacanze estive e sacramenti compresi) del centro storico. Lungo questo percorso ho visto una città cambiare, preti da combattimento e sacerdoti pronti a difendere gli umili, gli ultimi, i figli di nessuno. Penso a don Aldo Corbelletta parroco del Corpus Domini, a don Giancarlo Conte parroco di San Giuseppe Operaio e a don Antonio Tagliaferri (che non ho avuto purtroppo il piacere di conoscere), parroco della Santissima Trinità, la Parrocchia Madre. Ho intervistato tanti sacerdoti in questi mesi, persone che vivono la chiesa, volontari che all'oratorio organizzano i doposcuola per i bambini i cui genitori lavorano, che promuovono la solidarietà attraverso la Caritas Diocesana e che impiegano parte delle loro ferie nell'organizzazione delle feste e delle sagre parrocchiali; chi è partito dalla parrocchia e ha poi ricoperto la carica di sindaco, come Roberto Reggi e Paolo Dosi, preti che hanno vissuto l'abbaglio del Sessantotto, donne e uomini di buona volontà.

In questo libro, che è quasi una galleria fotografica, sono presenti tanti sacerdoti, persone che hanno contribuito ad alimentare la vita parrocchiale, quartieri che nel tempo hanno rappresentato l'ossatura della città. Ci sono il passato e il presente, la storia e la vita, ci siamo noi, giovani e meno giovani, ma soprattutto c'è un sentimento che accomuna la gran parte dei piacentini, la fede.

Così Mauro Molinaroli nella premessa al suo libro (il 15°) destinato, dopo quello sulle frazioni, alle parrocchie della periferia della città (a seguire quello sulle parrocchie del centro storico).

Nella copertina, un particolare della maestosa vetrata della chiesa della SS Trinità. L'opera – è annotato nel libro – è stata finanziata dalla Banca di Piacenza.



Brian and partners, la società che inietta fiducia

Brian and partners è una società che ha aperto una nuova frontiera di business: va in supporto delle aziende, ma più che fornire capitali inietta managerialità. Una formula che sta suscitando molto interesse nel mondo dell'industria e dei servizi. La Brian and partners è nata da un'idea del manager Andrea Bricchi (già ospite della nostra rubrica *Piacentini*; vedi BANCA flash n. 182, pag. 4), che in un'intervista concessa al blog *Piacenza Diario*, rispondendo affermativamente alla domanda se la società di cui è amministratore delegato avesse forme di collaborazione anche con fondi e banche, ha espresso giudizi lusinghieri sulla nostra Banca: «...La più importante, per noi – ha detto l'ing. Bricchi –, è sicuramente la Banca di Piacenza, istituto estremamente flessibile, che ci aiuta a trovare soluzioni di finanziamento specifiche per ogni cliente. È piacentina e tiene a Piacenza. È una delle più solide banche italiane, una popolare di nome e di fatto, che conosce il territorio e le aziende in modo capillare. Questo valore aggiunto è importantissimo, per il nostro lavoro, perché guida con sicurezza i nostri investimenti. E non è un istituto di credito che punta solo al profitto e agli annunci sensazionalistici. Organizza, interviene, sostiene. È un esempio di gestione virtuosa...».



Le Soluzioni di Banca di Piacenza per gli amministratori di condominio

Conto «Amministrare il condominio»

- canone zero
- nessuna spesa annua per il conteggio interessi e competenze
- costo di registrazione per ogni operazione pari ad € 0,60, che si riduce a € 0,40 per almeno 5 rapporti di conto corrente collegati riferibili allo stesso amministratore
- nessuna spesa per il servizio di internet banking (prodotto PcBank family documentale e informativo, anche con servizio mobile)
- nessuna spesa per l'invio dell'estratto conto e del documento di sintesi elettronici
- servizio MAV per la riscossione delle quote condominiali, a condizioni agevolate

Fin Condominio

Finanziamento rivolto alle amministrazioni condominiali da utilizzarsi per innovazioni, riparazioni e manutenzioni straordinarie del condominio a tassi agevolati

CAPRE DIEM!

Le pagine di questo Diario (sgarbi) sono arricchite da aforismi di grandi artisti, da quadri con un breve commento del critico d'arte e soprattutto dalle battute geniali di Sgarbi.

Partiamo da queste ultime. Non si riesce a smettere di leggere. C'è molto da ridere ma anche da pensare. Ad esempio: «La vera questione morale è l'ignoranza». Cos'è questo aforisma se non un saggio (tra l'altro definitivo) sull'Italia, compresso in una sola riga? Aggiungiamo allora anche questo: «Il vero politico onesto è il politico capace». Quanta disonestà nei partiti degli onesti... Cos'è il potere? «Il potere è idiota quando è affidato a idioti che non hanno passioni. I grandi uomini, al contrario, fanno avanzare il mondo anche senza il potere». Non c'è solo la politica. Considerate questo aforisma abissale: «La mia vita è un lungo tentativo di sfuggire alla morte. Non mi fermo. Perché chi si ferma riflette. Fuggo attraverso il mio vitalismo». L'avrebbe potuto dire Don Giovanni nell'opera di Mozart.

Le perle di saggezza dispensata alle capre (ma tutti siamo un po' capra in fin dei conti) non si contano e hanno lo stile del grande intellettuale e del grande umorista, due qualità quasi mai disgiunte.

Donne: «Da qualche parte del mondo per ogni uomo esiste la donna ideale. Basta evitarla».

Amore: «Il matrimonio è un crimine contro l'umanità».

Doti: «La fedeltà è la virtù dei cani».

Droga: «Se incontro la cocaina, si eccita lei».

Camicia nera: «Non vedo il "pericolo fascista". Vedo il pericolo dei cretini».

Turismo: «Paese che vai, capre che trovi».

Stile: «Gli uomini che portano il marsupio sono un oltraggio al decoro urbano».

Influencer: «L'influencer è un pirla sfaticato che lucra su pirla danarosi incapaci di scegliersi da soli un paio di scarpe da pirla».

Internet: «Studiate invece di perdere tempo su internet».

Il Festival della canzone italiana: «Non vedo mai Sanremo. Amnesty international dovrebbe annoverarlo tra le torture».

Cogliere l'attimo: «Capre diem!».





SEGNALIAMO

NON SGOMENTATEVI NON TURBATEVI



La copertina della pubblicazione della Diocesi di Fidenza che riporta il testo della Lectio magistralis) con la quale il Vescovo fidentino mons. Ovidio Vezzoli ha inaugurato l'Autunno culturale della Banca a Palazzo Galli

Tracce misteriose in alta Valtrebbia



Pubblicazione di Luigi Chiaparioli sull'argomento di cui al titolo. Si ipotizza (fornendo al proposito ipotesi documentarie) che i Galli Boi si siano ritirati in alta Valtrebbia in occasione dell'espansione romana. Altrettanto, si ipotizza che l'esercito di Annibale, dopo aver passato il Monte Penice e il crinale del Monte Lesima, abbia sostato, per tutto l'inverno, nel 218 a.C., a Zerba, località collocata di fronte al colle sovrastante Montarsolo.

La vita della comunità alberoniana di un triennio raccontata dal III volume di *Auxilium a Domino*

Il ringraziamento del presidente del Collegio, Giorgio Braghieri, alla Banca per il sostegno alla progettazione e alla stampa della pubblicazione

AUXILIUM A DOMINO (il motto del cardinale Giulio Alberoni, spesso utilizzato in contesti liturgici, che significa "L'aiuto è nel Signore") è il titolo della pubblicazione del Collegio Alberoni nata nel 2011 per raccogliere l'eredità del Bollettino Alberoniano con un nuovo progetto grafico ed editoriale. Il terzo volume (un libro di oltre 400 pagine con più di 560 fotografie a colori e 40 articoli raccolti in sezioni tematiche) è stato presentato con una conferenza stampa

nel corso della quale il presidente del Collegio, Giorgio Braghieri, ha ringraziato la Banca di Piacenza per aver sostenuto una parte importante dei costi di progettazione e stampa. Il condirettore generale della Banca Pietro Coppelli è intervenuto per ricordare le numerose attività svolte dall'Istituto di credito in favore del Collegio, a conferma di un consolidato rapporto di reciproca collaborazione (i soci della Banca possono accedere gratuitamente alla Galleria Alberoni e ottenere sconti sull'acquisto dei volumi in vendita al *bookshop*).

In questo terzo volume, curato da padre Erminio Antonello, si racconta la vita della comunità alberoniana ripercorrendo gli eventi culturali più significativi del triennio 2016-2018.



ARCHEOLOGIA DEL DIALETTO

Ovvero il riferimento a espressioni desuete - causa la scomparsa del significante o l'alterazione del significato originario

Il palo e l'uva

Metti un gruppetto di anziani che discutono su temi vari. Uno di essi fa il saputo, s'infervora su argomenti che non conosce. Un interlocutore lo interrompe e chiude il dialogo con una battuta carica di ironia: *...eh sì, San Bunig l'é in muntagna e i pài i fann l'üga*.

Facile capire il riferimento alla frazione di San Bonico, che essendo alle porte di Piacenza non può stare sui monti dell'Appennino. Di non immediata intuizione è, invece, il riferimento "ai pali che fanno l'uva". In tempi di presunti cambiamenti climatici quali sono quelli correnti, la cosa merita una spiegazione storica. A tutti noi sono ben note le immagini del dio Dioniso (poi Bacco) dalle guance rosse e il capo circondato di grappoli d'uva. Ciò basta a farci intendere l'importanza e l'abbondanza della vite nell'età classica. Ma nell'alto medioevo la coltura della preziosa pianta si ridusse a poca cosa in rari conventi. Tornò ad espandersi e a dare buoni grappoli intorno all'anno mille, grazie a un benefico "riscaldamento globale". Poi di nuovo la cosiddetta "piccola glaciazione" (dal XV secolo all'epoca napoleonica) impedì alle viti di ben maturare le uve.



Riferiscono gli annalisti che nel 1470 furono addirittura sterminate dal gelo. I nostri maggiori escogitarono tuttavia il modo di salvare la preziosa pianta. Piantarono pali a ridosso delle case, in angoli protetti dai venti freddi e con buona insolazione; intorno a ciascuno dei detti pali piantarono e legarono qualche barbatella (*puranein*, diremmo noi). Detta tecnica durò secoli, espandendosi e raffinandosi progressivamente col miglioramento dei fattori climatici. Il chiarissimo prof. Mario Fregoni, nel suo libro "La Viticoltura nel Piacentino (UTEF 1965)", riferisce che alle altitudini maggiori la tecnica era ancora in atto nel recente dopoguerra (op. cit. pag. 16). Al tempo si diceva che i pali facevano l'uva intendendo che la vite al palo era sposata. Ma solo una persona ignorante e superficiale poteva pensare che fossero davvero i pali di sostegno a produrre uva. Non valeva quindi la pena di prendere sul serio e stare ad ascoltare un tipo così; che quindi si liquidava sbrigativamente con l'ironica espressione di cui sopra.

Cesare Zilocchi

Che banca? Vado dove so con chi ho a che fare

Mostra su de Pisis a Milano I legami della sua famiglia con Piacenza

Oltre novanta dipinti tra i più "lirici" della produzione di Filippo de Pisis (Ferrara, 1896 - Milano, 1956) sono esposti a Milano fino al 1 marzo 2020. Il Museo del Novecento (Palazzo dell'Arengario, in Piazza Duomo) dedica, infatti, un'ampia retrospettiva all'artista ferrarese, una figura di grande rilievo del '900 italiano e uno dei protagonisti dell'esperienza pittorica tra le due guerre. Tra vedute urbane, nature morte e fantasie marine,

La mostra è promossa e prodotta dal Comune di Milano (settore Cultura) e dalla casa editrice Electa, con il sostegno dell'Associazione per Filippo de Pisis, di cui è presidente Filippo Tibertelli de Pisis, vicino al nostro territorio (la famiglia Tibertelli de Pisis s'era imparentata con i Pallastrelli di Celleri, una delle più note famiglie patrizie piacentine a cui apparteneva Uberto, il più famoso ritrattista del secondo dopoguerra del secolo scorso al quale la Banca ha dedicato una mostra in occasione dei 110 anni dalla nascita).

Suddivisa in dieci sale, l'esposizione segue un andamento cronologico che introduce al visitatore l'universo di Filippo de Pisis, a partire dagli esordi nel 1916 e dall'incontro con la pittura metafisica di de Chirico fino agli inizi degli anni Cinquanta. Le opere provengono dalle principali collezioni museali italiane.

Orari di apertura: lunedì, 14.30-19.30; martedì, mercoledì e venerdì, domenica 9.30-19.30; giovedì e sabato 9.30-22.30.

Visto il successo sarà ripetuto il corso per badanti di Assindatcolf Piacenza

Visto il grande successo di adesioni (le richieste di partecipazione hanno superato i posti disponibili) al corso per badanti organizzato dalla sezione piacentina di Assindatcolf (l'Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico, aderente a Confedilizia), lo stesso verrà ripetuto anche il prossimo anno. Il momento formativo gratuito - organizzato in collaborazione con la nostra Banca - si prefigge l'obiettivo di porre i frequentanti in grado di assistere con cura a casa la persona anziana o a ridotta autonomia: ha preso il via il 18 ottobre e terminerà il 13 dicembre, per un totale di 64 ore. Il corso - oltre a illustrare le norme che regolano il rapporto di lavoro domestico e fornire nozioni sulle modalità di assistenza e di mobilitazione della persona, con attenzione agli aspetti psicologici - prevede anche lezioni in materia di preparazione dei pasti, di pulizia della casa, di gestione del guardaroba, di cura e igiene personale. La maggior parte delle lezioni si tengono nella sede di Assindatcolf, presso la Confedilizia di Piacenza (via Tempio, 27), mentre i laboratori di cucina si svolgono nella sede dell'Accademia della cucina piacentina; gli incontri su assistenza e deambulazione, invece, sono programmati alla casa di riposo San Giuseppe. Al termine del corso sarà consegnato un attestato di partecipazione a fronte della frequenza dell'80 per cento delle ore di lezione.

Per informazioni sulle attività di Assindatcolf, ci si può rivolgere alla sede di via Tempio (piazza della Prefettura). Gli uffici sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12; lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 16 alle 18. Per contatti: 0525 327275; assindatcolf@confediliziapiacenza.it.

Tornato a Piacenza il disegno preparatorio di "Madre e figlio" frammento del quadro di Luciano Ricchetti "In ascolto"

Disegno per un particolare del quadro (In ascolto) 1° Premio Cremona 1939". Questa la nota autografa di Luciano Ricchetti, datata 1939, che si può leggere (in basso a destra) guardando il disegno preparatorio (nella foto) del particolare "Madre e figlio" dell'opera "In ascolto". Un disegno che è tornato a Piacenza grazie alla passione per l'arte di un collezionista piacentino, che ha riconosciuto l'opera di Ricchetti in una casa d'aste di Genova.

Com'è noto e come ricordato nella nota di Ricchetti, il quadro "In ascolto" aveva vinto nel 1939 il Premio Cremona, concorso pittorico voluto da Roberto Farinacci con l'intento di sostenere l'idea dell'arte come celebrazione dei valori e delle imprese del fascismo. Esposta nel Museo civico di Cremona, l'opera nel 1945 venne fatta a pezzi e dispersa. Alcuni frammenti vennero successivamente ritrovati. Uno di questi, "Il Balilla", è di proprietà della Banca di Piacenza e si trova in una sala di rappresentanza al primo piano di Palazzo Galli (incorniciato insieme a una riproduzione del totale di "In ascolto"); lo scorso anno è stato concesso in prestito alla mostra "Il regime dell'arte, Premio Cremona 1939-1941", che si è svolta nel Museo civico Ala Ponzzone della città del Torrazzo (rassegna curata da Vittorio Sgarbi e Rodolfo Bona).

L'opera "Madre e figlio" è stata donata, nel 1978, alla Galleria Ricci Oddi da un collezionista privato. E' il più grande dei frammenti superstiti (secondo il compianto Ferdinando Arisi il piccolo tenuto in braccio dalla madre era il nipote di Ricchetti) e da questo si partì per ricostruire "In ascolto". Gli altri pezzi ritrovati sono "Natura morta" (di proprietà di un collezionista privato piacentino), "Il capofamiglia" e "I vicini di casa" (appartenenti a un collezionista cremonese). A Palazzo Galli, una scheda redatta da Robert Gionelli fornisce maggiori dettagli.



Finanziamenti agrari mirati

Per l'acquisto di attrezzature e il miglioramento dell'azienda agricola



Rivolgersi agli Sportelli della BANCA DI PIACENZA oppure direttamente all'Ufficio Coordinamento Dipendenze Comparto Agrario presso la Sede Centrale di Via Mentana, 7


BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli Sportelli della Banca. La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



SEGNALIAMO

Il Re Mida della mozzarella



Preziosa pubblicazione (ed. Pontegobbo) su Domenico Ludovico, "Il Re Mida della mozzarella", pioniere - accompagnato nel percorso iniziale di operatività da Agostino Covati, nota produzione casearia a Bobbio. A cura di Bruna Boccaccia.

UN GIOVANE PARROCO DI TORRIO



Un giovane don Guido Balzari (cl. 1931) ripreso a Torrio (Valdaveto) dove era parroco, in occasione di un matrimonio. La fotografia compare sul calendario 2020 di Torrio

Le nostre
INIZIATIVE
sono un
successo
ANCHE
SENZA
PUBBLICITÀ



Saggezza popolare

a cura di
Gianmarco Maiavacca

La pubblicazione "Modi di dire, proverbi e detti in dialetto piacentino con traduzione in italiano" (edita dalla Banca di Piacenza) cita i nomi abbreviati di studiosi del nostro dialetto nonché quelli (sempre abbreviati, salvo eccezioni) di alcuni studiosi italiani. La stessa pubblicazione riporta già esplicitati i nomi degli studiosi del dialetto; manca, invece, l'esplicitazione degli altri studiosi. La presente rubrica sovviene alla manchevolezza e rivela chi c'è dietro il nome abbreviato di questi ultimi Autori.

Tö da co par mëtt da pe (Foresti), "prendere da capo del letto per metter sui piedi", fig.: scoprire un altare per coprirne un altro; "fare un debito per pagarne un altro" (Arrivabene).

(Arrivabene): Arrivabene, Opprandino (11 settembre 1807 - 2 gennaio 1887). Giornalista e patriota italiano.

Appartenente ad una antica e nobile famiglia mantovana, strinse una profonda amicizia con Verdi a partire dagli anni Quaranta dell'Ottocento.

Nel 1850 venne accusato di aver partecipato ai moti liberali di Mantova e si rifugiò a Milano, dove svolse attività giornalistica collaborando all'«Indicatore lombardo», a «Il Barbiere di Siviglia», al «Corriere delle Dame» e al «Figaro».

Dopo essersi trasferito a Napoli e, successiva-

mente, a Genova, nel 1855 si stabilì a Torino, rimanendovi fino al 1865. Proprio negli anni trascorsi all'ombra della Mole, Arrivabene ebbe diverse occasioni per incontrare Verdi, dal momento che il Maestro, parlamentare del Regno d'Italia, si recava a Torino per le sedute della Camera dei deputati.

Nel momento in cui Arrivabene dovette lasciare Torino - prima recandosi a Firenze e, dal 1871, risiedendo stabilmente a Roma -, il rapporto tra i due continuò ad alimentarsi attraverso un'intensa corrispondenza epistolare, grazie alla quale il nobile mantovano e Verdi - come in ogni buona amicizia che si rispetti - si misurarono su argomenti tra i più disparati, spaziando dalla politica alla gastronomia.

Finanziamenti per la riqualificazione urbanistica ed energetica Rinnovata la convenzione con il Comune di Casalpusterlengo

Presso la Sede centrale della Banca di Piacenza è stato sottoscritto il rinnovo della convenzione "Casale riparte". Il protocollo, firmato dal neo sindaco Elia Delmiglio e dal direttore generale della Banca Mario Crosta, prevede il rinnovo di un plafond di un milione di euro finalizzato all'erogazione di finanziamenti destinati al riattamento di fabbricati, rinnovo delle facciate, installazione di impianti fotovoltaici ed interventi di riqualificazione energetica.

Per informazioni ci si può rivolgere allo sportello Banca di Piacenza di Casalpusterlengo.

MARCO POLO E IL NOSTRO PAPA GREGORIO X

Or si partiro gli due frategli da Aciri colle lettere del legato, e giunsero a Laias. E stando a Laias, udirono la novella come questo legato ch'aveano lasciato in Aciri, era chiamato papa: e ebbe nome papa Gregorio di Piagenzia. In questo istando, questo legato mandò un messo a Laias dietro a questi due frategli, chè tornassero adrieto. Quelli con grande alegrrezza tornarono adrieto in su una galea armata che li fece aparechiare lo re d'Erminia. Or se tornan li due frategli al legato.

(da IL MILIONE cap. 11)

Essere Soci della Banca, conviene

Una delle tante agevolazioni previste dalle convenzioni Primo passo Soci, Pacchetto Soci Junior e Pacchetto Soci consiste nell'aver la possibilità di fruire gratuitamente di consulenza assicurativa globale.

Il nostro Ufficio Bancassicurazione, composto da agenti assicurativi professionisti con pluriennale esperienza e regolare iscrizione alla sezione A del Registro Unico degli Intermediari di assicurazioni, è a disposizione per trovare le migliori soluzioni (con uno sconto del 20% per i prodotti fuori catalogo) per i nostri Soci, a tutela dei loro interessi.

I Soci interessati possono richiedere un appuntamento contattando l'Ufficio Relazioni Soci al numero 0523/542590 o scrivendo a relazioni.soci@bancadipiacenza.it

GRANDE SUCCESSO DELLE APERTURE STRAORDINARIE DELLA SALITA AL PORDENONE: GIOVANI SPOSI E COPPIA DA BUENOS AIRES

Dopo il tutto esaurito in occasione dell'iniziativa Abi "Invito a Palazzo", la Banca ha riaperto la domenica successiva. Ottima affluenza anche per le visite guidate a Palazzo Galli e per il Ballo del Risorgimento

Le aperture straordinarie e gratuite della *Salita al Pordenone*, di recente organizzate dalla Banca, hanno riscosso grande successo. In occasione dell'iniziativa "Invito a Palazzo" dell'Abi, i posti disponibili erano già esauriti dal giorno precedente, così si è pensato, la domenica successiva, di dare una nuova opportunità a chi non era potuto salire in Cupola.

In occasione della prima apertura, anche una coppia di giovani sposi – che si era appena scambiata gli anelli nella basilica di Santa Maria di Campagna – ha potuto ammirare da vicino



gli affreschi del Pordenone. Maria Chiara, piacentina, e Michele, di Milano, non si sono fatti spaventare dai cento gradini del "camminamento degli artisti" e hanno raggiunto la cupola nonostante lo strascico della sposa, cavallerescamente tenuto alzato dal neo marito. Gli sposini hanno ringraziato la Banca, rimanendo sorpresi di tanta bellezza; all'uscita, hanno ricevuto in dono il libro *strenna 2018* dell'Istituto di credito dedicato al Pordenone in Santa Maria di Campagna. La Banca ha deciso, per le prossime aperture a pagamento, l'ingresso sempre gratuito per gli sposi.

La prima Salita ha richiamato centinaia di visitatori, più della metà dei quali arrivati da fuori Piacenza grazie agli annunci fatti dalla Banca sul piano nazionale: in tanti da Milano e da Pordenone (dalla città d'origine dell'artista friulano, che il 25 di ottobre ha inaugurato una grande mostra dedicata al pittore, anche una delegazione del Fai), poi da Torino, Bologna e Reggio Emilia. Non è

mancato un tocco internazionale per merito di Claudia Vasquez, peruviana, in Italia a frequentare un master in Architettura al Politecnico di Milano.

Una spruzzata di internazionalità confermata con la seconda Salita: hanno infatti approfittato dell'occasione offerta dalla Banca i coniugi Barabaschi, argentini di Buenos Aires (lui figlio di un piacentino emigrato in Sud America), che sono rimasti folgorati dalla bellezza di tutta la chiesa di Campagna. Ancora una volta da registrare la presenza di diversi visitatori da fuori provincia, soprattutto milanesi e da Ferrara. Le aperture sono state organizzate senza beneficiare di contributi pubblici né della comunità.

Anche Palazzo Galli è stato protagonista delle due giornate appena descritte. In occasione di "Invito a Palazzo", la sede della Banca è rimasta aperta al pubblico, con due momenti dedicati alle visite guidate a cura della prof. Valeria Poli, che hanno fatto registrare un'ottima affluenza. La prof. Poli ha condotto i visitatori nelle accoglienti sale spiegando la storia di quella che fu l'abitazione del Governatore ducale, prima di di-



ventare sede della Federazione italiana dei Consorzi agrari, della Banca Popolare Piacentina (1867) e da ultimo della Banca di Piacenza, che lo ha acquistato nel 1997. Molto ammirati i quadri eccezionalmente esposti nell'occasione (l'ultimo arrivato nella collezione della Banca, la "Natura morta" di Arbotori, il capolavoro del Landi "La famiglia del marchese Giambattista Landi con autoritratto", "Piazzetta delle Grida" di Carabain e "La Piazza Cavalli di Piacenza" di Sebron) e le opere abitualmente collocate a Palazzo Galli: "Aminta baciato da Silvia" del Piccio, il quadro di Ric-

chetti "In ascolto" (ricomposizione con parte autentica), l'edizione originale dell'Atlas Maior. La domenica successiva il Palazzo della Banca è stato ancora meta incessante di visitatori, guidati – anche nelle sale abitualmente non aperte al pubblico – dall'architetto Manrico Bissi (con tanto di coccarda e cappello ottocentesco), che con la sua *Archistorica* ha organizzato una giornata celebrativa del Risorgimento, le cui atmosfere hanno poi rivissuto in un'emozionante festa da ballo allestita nel Salone dei depositanti, dove i ballerini della "Società di danza" si sono esibiti in abiti di gala dell'800 in quattro turni, seguiti da un numeroso e ammirato pubblico.



Le torri di Castelnuovo di Alseno



Una bella inquadratura del complesso Palazzo/chiesa di Castelnuovo (Alseno). «Solo il genio di Vanvitelli poteva incastonare – ci scrive un amico che ci ha inviato la foto – perfettamente l'eleganza di una torre campanaria settecentesca nella grezza e marziana imponenza di una torre medievale del Trecento, creando un equilibrio aureo! Nel blu, colore del cielo, del mare e dello spazio infinito».

Ricettario di Marco Fantini

Pisaréi con coda di rospo e zucchini

Ingredienti per 4 persone

450 gr. pisaréi, 200 gr. coda di rospo, 300 gr. polpa di pomodoro, aglio, 2 zucchini, origano, sale, olio, peperoncino.

Procedimento

Appassire nell'olio l'aglio sminuzzato, il peperoncino, con un cucchiaino di origano tritato. Unire il pesce tagliato a pezzi piccolissimi e far insaporire qualche minuto, poi unire la polpa di pomodoro, il sale e cuocere per 10 minuti.

Affettare le zucchini; preparare un altro analogo soffritto (olio abbondante, aglio e peperoncino) e cuocerle le zucchini.

Cuocere i pisaréi in acqua salata. A cottura condirli con il sugo di pesce e le zucchini (si può unire anche un cucchiaino di pesto).

AGGIORNAMENTO CONTINUO
SULLA TUA BANCA
www.bancadipiacenza.it



PAPA FRANCESCO SULLA SCUOLA

La missione della scuola e degli insegnanti è di sviluppare il senso del vero, del bene e del bello

Francesco

EINAUDI E PERETTI-GRIVA



Foto D.R. Peretti-Griva

La celebre foto ufficiale di Luigi Einaudi da Presidente della Repubblica. Gli fu scattata da un amico: Domenico Riccardo Peretti-Griva (sopra, la firma che figura nella cornice della fotografia), giurista insigne e – fra l'altro – Presidente del Tribunale di Piacenza

EINAUDI SULLA SCUOLA

Formare la mente ed anche il carattere del giovane: ecco lo scopo della scuola

Compito della scuola è formare l'intelletto e il carattere del giovane, in guisa che possa orientarsi in seguito nella vita per affrontare e superare le difficoltà che gli si pareranno incontro

Anche nella scuola tutto ciò che è ugualitario, uniforme, obbligatorio è il male; e la varietà e la libertà sono il bene

Monopolio, uniformità, conformismo sono causa di decadenza e di mortificazione. La scuola si salva e progredisce nella libertà

Luigi Einaudi

La "Bancadatiimmobiliare" sul magazine BancaFinanza



Una delle immagini pubblicate a corredo dell'ampio servizio che il magazine economico BancaFinanza ha dedicato nel suo ultimo numero al portale «Banca Dati Immobiliare Banca di Piacenza». Alberto Rizzo intervista il nostro presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani e il condirettore generale Pietro Coppelli su quella che viene definita «brillante iniziativa» della Banca: il nuovo servizio offerto alla comunità per far sì che chiunque vi abbia interesse possa avere contezza dell'andamento dei prezzi di mercato degli immobili. La foto si riferisce alla presentazione dell'iniziativa svoltasi la scorsa primavera a Palazzo Galli.

Banca di Piacenza ha creato "Amici Fedeli", il conto (primo e unico in Italia) per gli amici degli animali



La copertina del mensile "Quattro zampe"

La Banca di Piacenza, che da sempre permette l'ingresso Anelle sedi operative degli amici a quattro zampe dei clienti, un giorno, uno di questi espresse il desiderio di intestare il conto corrente al proprio cane. Accontentare quel cliente non era ancora possibile, ma lo è diventato. Il 31 gennaio 2018, nel corso di una conferenza stampa allietata dalla presenza di cani e gatti, la Banca ha presentato il primo e unico conto in Italia per gli amici degli animali, in cui il nome del cane o del gatto è indicato nero su bianco assieme a quello del padrone. "Amici Fedeli", questo il nome del conto, trae ispirazione da Giuseppe Verdi, in particolare, dalla dedica scritta sulla tomba del suo cane: "A un vero amico". Pensato per soddisfare aspirazioni ed esigenze dei proprietari di animali domestici, il conto, con un esiguo costo mensile, offre grandi vantaggi e agevolazioni, tra cui l'home banking, la polizza assicurativa a condizioni di favore, promozioni presso negozi e cliniche convenzionate. E in omaggio un Gps per il collare, con un'App che permette di tenere sotto controllo l'animale e i suoi spostamenti. Se prendersi cura degli animali e rispettarli è segno di civiltà, Piacenza – con una percentuale media del 50% di persone che posseggono un animale – è una città virtuosa. Sull'intero territorio nazionale si calcolano ben 60 milioni di animali d'affezione. La proposta del conto Amici Fedeli trova validità anche a favore della crescita e della convivenza tra i nostri amici animali e la comunità di appartenenza, perché, come afferma l'avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente del Comitato esecutivo della Banca, "ciascuno di noi ha un cuore e ciascuno di noi porta nel proprio cuore un animale domestico".

(dal mensile "Quattro Zampe", dicembre 2019)

Alla Banca di Piacenza, che da sempre permette l'ingresso Anelle sedi operative degli amici a quattro zampe dei clienti, un giorno, uno di questi espresse il desiderio di intestare il conto corrente al proprio cane. Accontentare quel cliente non era ancora possibile, ma lo è diventato. Il 31 gennaio 2018, nel corso di una conferenza stampa allietata dalla presenza di cani e gatti, la Banca ha presentato il primo e unico conto in Italia per gli amici degli animali, in cui il nome del cane o del gatto è indicato nero su bianco assieme a quello del padrone. "Amici Fedeli", questo il nome del conto, trae ispirazione da Giuseppe Verdi, in particolare, dalla dedica scritta sulla tomba del suo cane: "A un vero amico". Pensato per soddisfare aspirazioni ed esigenze dei proprietari di animali domestici, il conto, con un esiguo costo mensile, offre grandi vantaggi e agevolazioni, tra cui l'home banking, la polizza assicurativa a condizioni di favore, promozioni presso negozi e cliniche convenzionate. E in omaggio un Gps per il collare, con un'App che permette di tenere sotto controllo l'animale e i suoi spostamenti. Se prendersi cura degli animali e rispettarli è segno di civiltà, Piacenza – con una percentuale media del 50% di persone che posseggono un animale – è una città virtuosa. Sull'intero territorio nazionale si calcolano ben 60 milioni di animali d'affezione. La proposta del conto Amici Fedeli trova validità anche a favore della crescita e della convivenza tra i nostri amici animali e la comunità di appartenenza, perché, come afferma l'avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente del Comitato esecutivo della Banca, "ciascuno di noi ha un cuore e ciascuno di noi porta nel proprio cuore un animale domestico".



Un particolare del servizio sul "Premio fedeltà del cane" di Camogli dove si parla della Banca



BANCASSICURAZIONE, UN SERVIZIO IN PIÙ PER LA CLIENTELA

L'obiettivo fondamentale di qualsiasi copertura assicurativa è quello di aiutare gli individui e le imprese a risollevarsi quando un evento imprevedibile colpisce i beni, il patrimonio o la vita di una persona. L'incertezza non riguarda solo il fatto che un danno possa verificarsi, ma anche il quando tale danno si manifesterà ed è, soprattutto, sconosciuta l'entità della perdita che, nella maggior parte dei casi, potrà andare al di là di qualsiasi risparmio o ricchezza che una persona può aver accumulato.

È per questo motivo che l'assicurazione è una componente essenziale della pianificazione finanziaria di una famiglia o di un'azienda: consente di mitigare le perdite, promuovere la stabilità finanziaria e le attività commerciali, azioni che si traducono in crescita economica e sviluppo.

Nell'ottica di potenziare i servizi dedicati ai Clienti, e poter offrire un'adeguata consulenza in termini di protezione del patrimonio, Banca di Piacenza ha stretto accordi con importanti Compagnie assicurative nazionali ed internazionali.

I nostri consulenti abilitati al collocamento di prodotti assicurativi, beneficiano di una formazione continua e costante, e di necessari aggiornamenti professionali.

La proposizione delle soluzioni a protezione del rischio, si basano principalmente su un'attenta analisi dei bisogni espressi dal Cliente; solo successivamente il consulente avrà il compito di presentare le soluzioni assicurative più idonee alle esigenze emerse durante la fase di colloquio.

Per esigenze assicurative particolari o complesse, all'interno della struttura BANCASSICURAZIONE sono presenti due agenti assicurativi abilitati da IVASS al collocamento dei prodotti non standardizzati. Grazie, poi, a un accordo consolidato con il BROKER ASSICURATIVO ASSITECA, forniamo consulenze specifiche alle nostre aziende *Corporate*.

Particolari agevolazioni sono riservate ai nostri Soci, che possono beneficiare di speciali sconti, oltre che di altri numerosi vantaggi.

POLIZZE D'INVESTIMENTO

Analizziamo il mercato e le sue evoluzioni, cerchiamo insieme ai nostri partner le soluzioni più innovative, dando sempre la possibilità al Cliente, di costruire in modo personalizzato la copertura assicurativa.

Una grande novità che va ad arricchire il nostro catalogo prodotti, è la polizza d'investimento nata dalla partnership con Arca Vita. Si tratta di INGEGNO, definita dalla Compagnia "la multi ramo intelligente". Uno strumento innovativo con il quale si può costruire un investimento personalizzato e flessibile nel tempo, scegliendo liberamente un mix di fondi adatto ad ogni esigenza. Si può comporre la propria polizza a piacere, con la flessibilità di investire in una Gestione Separata tra il 20% e l'80% del capitale, e con la libertà di scegliere tra i numerosi attivi disponibili, fino ad un massimo di 20.

Per informazioni: UFFICIO BANCASSICURAZIONE, viale Risorgimento, 11 Piacenza; tel. 0523 304122; e-mail: bancassicurazione@bancadipiacenza.it

PREMIO "FRANCESCO BATTAGLIA"

A ELEONORA MAGGI L'EDIZIONE 2018/2019 DEDICATA ALLA SALITA AL PORDENONE

È Eleonora Maggi la vincitrice della 53ª edizione del Premio "Francesco Battaglia", istituito nel 1986 per ricordare ed onorare la figura dell'avv. Francesco Battaglia, già tra i fondatori e indimenticato presidente della Banca. L'argomento sul quale si sono misurati gli studenti iscritti presso una delle sedi universitarie di



Emilia Romagna, Liguria o Lombardia, è stato la "Salita al Pordenone, un evento promosso dalla Banca locale che non ha goduto di contributi né pubblici né della comunità". Un tema scelto per porre l'accento sulla valorizzazione del contributo artistico e culturale che una realtà locale come la nostra Banca è in grado di offrire al territorio. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto - sulla base delle valutazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice - ha premiato l'elaborato che più si è distinto per profondità e acutezza del lavoro di ricerca.

La cerimonia di consegna si è svolta nella Sala Ricchetti della Banca, alla presenza di diversi amministratori della Banca. Il prof. Domenico Ferrari Cesena, a nome della Commissione giudicatrice, di cui fanno parte anche l'avv. Sara Battaglia e il dott. Carlo Emanuele Manfredi, si è complimentato con la vincitrice per la completezza del lavoro, molto curato anche dal punto di vista linguistico. Presenti anche i genitori della vincitrice: Giuseppe Maggi, geometra, e Loredana Fermi.

Eleonora Maggi, 24 anni, è originaria di Fiorenzuola e risiede a Gropparello. Ha conseguito la laurea triennale in "Progettazione dell'architettura" presso la sede piacentina del Politecnico di Milano con il massimo dei voti (per gli ottimi risultati ottenuti, ha ricevuto il Premio al merito Banca di Piacenza 2017/2018). Attualmente è iscritta alla laurea specialistica in "Progettazione dell'architettura" (corso in lingua inglese), sempre presso il Politecnico di Milano, sede di Piacenza.

«Ho saputo del Premio leggendo BANCAflash - spiega Eleonora -, che mio papà riceve in quanto socio della Banca. Ho deciso di partecipare perché l'argomento aveva a che fare con il mio percorso di studi. Il mio lavoro è partito con la ricerca bibliografica; poi, attraverso una serie di interviste al personale della Banca che ha partecipato alla realizzazione del progetto *Salita al Pordenone*, ho potuto rendermi conto dell'enorme sforzo compiuto per regalare a Piacenza, senza appunto aiuti pubblici, quello che è stato un grande evento».

L'edizione 2019/2020 del Premio Battaglia avrà per tema "Come la Banca di Piacenza aiuta la sua terra: le risorse riversate dalla Banca di Piacenza sul territorio".



Una sola carta,
il tuo mondo a
portata di mano

CartaBAN
Semplice, economica
e completa



La Banca indipendente
al servizio
del territorio

CartaBAN

L'alternativa low cost
ai tradizionali conti correnti:
CartaBAN, attiva sui circuiti nazionali
BANCOMAT e PagoBANCOMAT,
ti consente di effettuare alcune
operazioni tipiche di un conto.

**Più facile di così
solo CartaBAN!**

**In una sola carta
un mondo
di operazioni**

- Ricarica e versamento contanti
- Accredito dello stipendio e della pensione
- Invio e ricezione di bonifici bancari
- Ricariche telefoniche
- Domiciliazione utenze

*Semplice, economica
e completa!*

**RIVOLGERSI PRESSO
TUTTI GLI SPORTELLI DELLA**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo dei prodotti e dei
servizi illustrati si rimanda ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli
della Banca e sul sito www.bancadipiacenza.it



30 ANNI DALLA CADUTA DEL MURO



“I primi ad accorgersi che qualcosa stava cambiando furono i cani da confine. Venivano addestrati la notte, perché le fughe quasi sempre si tentavano nel buio, non avevano contatti sociali, mangiavano solo ogni due giorni per essere più aggressivi. Ammaestrati a inseguire l'odore del grande sospetto che avvolgeva l'intera Ddr, i cani del Muro non potevano riconoscere il profumo della libertà che si spargeva nelle strade dell'Est europeo, arrivando a disperdersi alle porte di Berlino”. Tutti sappiamo cosa è successo il 9 novembre 1989 a Berlino, quando, all'interno dei 108.000 chilometri quadrati della Ddr, il blocco comunista si sgretolò e si affrancò dalla prigionia del Muro, che separava il mondo correndo per 156 chilometri e divideva così una città e l'Europa intera. Era un simbolo del titanismo totalitario, non una semplice barriera: era un'arma.

Ed era destinato a fallire.

Ezio Mauro, per 20 anni direttore de *la Repubblica*, nella pubblicazione della copertina di cui sopra.

Su BANCAflash

trovate le segnalazioni
delle pubblicazioni
più importanti
di storia locale

San Pietro, le statue della facciata raccontano parte della sua storia



La storia di un antico edificio, come gli eventi di cui è stato testimone e le vicende che l'hanno reso tale, molto spesso è scritta già nella sua facciata. È il caso della chiesa piacentina di San Pietro che vanta una storia certamente intensa e singolare. Nonostante sia stata realizzata nel secolo scorso, la facciata di San Pietro anticipa, attraverso le sue statue, alcuni fatti decisivi che hanno permesso alla chiesa di giungere a noi qual è oggi. Bisogna però tornare a prima dell'anno Mille per una visione d'insieme delle tappe salienti di questa storia. Fortemente voluta dai padri Gesuiti arrivati a Piacenza intorno al 1580, l'at-



tuale chiesa dedicata a San Pietro Apostolo è nata sulle ceneri di un tempio preesistente: San Pietro in Foro, a sua volta fondato dal vescovo Podone nell'820. San Pietro in Foro, come dice il nome, sorgeva in un punto nevralgico dal punto di vista civile, religioso e culturale della città, ossia sull'antico foro romano (Piazzetta San Martino) su cui prospettava il fronte. Nel 1174 la chiesa subì un grave danno a causa di un incendio che ne bruciò il tetto, ciononostante continuò a mantenere il suo primato fra le chiese circostanti, finché nel 1582 il duca Ottavio Farnese stabilì di portare anche nella nostra città l'ordine dei Gesuiti, fornendo loro un palazzo con diverse case vicine (nella zona in cui in seguito fu edificato Palazzo Costa) ed altre interessanti proprietà terriere. I Gesuiti, invece, chiesero ed ottennero un luogo diverso, le case della “Rettoria” di San Pietro in Foro che si trovavano accanto all'omonima chiesa, lasciata vacante nel 1584 dal suo rettore, don Antonio Via. È così che fu decretata la soppressione di San Pietro in Foro: il vecchio tempio fu abbattuto ed il 13 luglio 1585 fu posata la prima pietra della nuova chiesa da Umberto Locati, vescovo di Bagnarea, in assenza del vescovo di Piacenza. Il 3 dicembre 1587 avvenne la consacrazione degli altari, l'8 la celebrazione della prima messa e il giorno seguente la nuova chiesa fu aperta al culto. Anche se a lungo in quel periodo non fu parrocchia nel



senso stretto del termine, la chiesa di San Pietro apostolo lo fu a lungo, in senso lato, secondo lo spirito della Compagnia di Gesù. Scacciati nel 1768 con decreto di espulsione del duca Ferdinando di Borbone e poi riammessi nel 1836, i Gesuiti furono subito pronti a infondere rinnovata energia al collegio e alla chiesa, anche attraverso nuovi lavori. La scena però cambiò in breve tempo: il 1848 fu l'anno che segnò la fine della presenza e della potenza dei padri Gesuiti a Piacenza. Il destino che riportò la chiesa cittadina di San Pietro al suo ruolo di parrocchia si compì in modo analogo alla circostanza della sua nascita. Il 5 maggio 1892 si attuò infatti la soppressione



dell'antica parrocchia di san Gervaso, vacante, e, soprattutto, da tanto tempo richiesta dall'Amministrazione Comunale che aveva in progetto di destinarne i locali a un'attività commerciale pubblica. Sempre in questo anno il vescovo, monsignor Scalabrini, decise di sopprimere le varie parrocchie di Piacenza per mantenerne in tutto dodici. Proprio attraverso la soppressione di San Michele, San Giuliano, San Martino e Santa Maria dei Pagani la chiesa di San Pietro riacquistò il ruolo di parrocchia, riunendo i numerosi fedeli. A testimonianza della trasformazione scalabriniana dell'assetto delle chiese cittadine, che ha comportato, fra l'altro, la “riabilitazione” della chiesa di San Pietro a parrocchia, sono proprio le statue dei santi presenti sulla facciata, eretta negli anni 1935-36 su progetto dell'ingegner Giovanni Gazzola: nelle quattro nicchie situate ai lati del portale e coronate da specchi rettangolari sono infatti custodite le statue di San Giuliano, San Michele, Santa Maria dei Pagani e San Martino, ossia i santi le cui parrocchie furono “sacrificate” per la rinascita di San Pietro. Tra le lesene superiori altre due nicchie accolgono le statue di San Paolo e di San Giovanni: quest'ultima testimonia la derivazione del titolo di collegiata dall'antico San Giovanni de Domo. Sulla sommità del frontone si erge la statua di San Pietro, il principe degli apostoli, cui la chiesa fu dedicata nell'820.

Maria Teresa Sforza Fogliani

Luigi Cadorna si discolpa

Luigi Cadorna fu Comandante Supremo dell'Esercito nella Grande guerra. Era figlio di Raffaele, che aveva conquistato Roma nel 1870. Suo figlio – anche lui di nome Raffaele – fu invece Comandante del Corpo Volontari della Libertà nella Seconda guerra mondiale e, anch'egli, Comandante Supremo dell'Esercito.

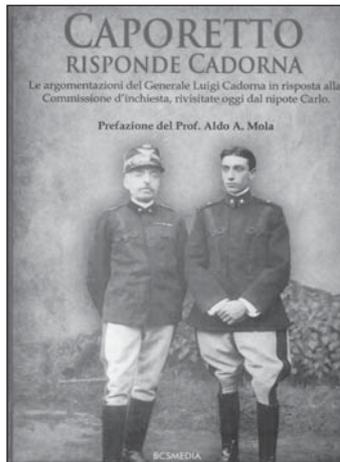
Luigi fu molto discusso, com'è noto, per le modalità – giudicate antistoriche – con cui condusse la guerra (essenzialmente, come guerra di posizione), tant'è che venne – come pure noto – sostituito nel novembre del '17 dal gen. Armando Diaz, che portò poi le truppe alla vittoria (propiziata anche dalle difficoltà economiche in cui si venne a trovare in quel momento l'Austria, con un'inflazione a più cifre e perfino senza vestiario per i soldati).

A guerra ancora in corso, e cioè nel gennaio 1918, venne istituita – composta in maggioranza da parlamentari – una Commissione d'inchiesta “allo scopo di indagare e riferire sulle cause e le eventuali responsabilità degli avvenimenti militari che hanno determinato il ripiegamento del nostro Esercito sul Piave, nonché sul modo come il ripiegamento stesso è avvenuto”. La Commissione presentò la sua Relazione al Governo nell'agosto del '19 (a guerra finita e a 17 mesi circa dal suo insediamento), provocando polemiche molto aspre, nelle quali intervenne lo stesso generale Luigi, con una vera e propria – e dettagliata – risposta. Questa viene oggi pubblicata dal nipote col. Carlo Cadorna per l'editrice Bcsmedia, con un'accurata rivisitazione delle argomentazioni del nonno. Viene pure pubblicata una nota del generale Raffaele relativa ad alcune affermazioni del Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia nonché le risposte, sempre del gen. Raffaele, ad osservazioni sulla guerra '15-'18 dei gen. Luigi Capello e Luigi Nava.

La presentazione del libro (Luigi Cadorna-Carlo Cadorna, Caporetto. Risponde Cadorna, ed. cit., euro 32) è di Aldo A. Mola, che lo ha presentato nei giorni scorsi anche a Palazzo Galli e che inquadra da par suo l'opera fondamentale di Luigi Cadorna (La guerra alla frontiera italiana fino all'arresto sulla linea del Piave e del Grappa) nello spirito e nei fatti del tempo: un libro, per gli studiosi e gli appassionati della materia, da non perdere.

c.s.f.

@SforzaFogliani



Il *Codice degli animali da compagnia* (di Corrado Sforza Fogliani e Elena Baio, quest'ultima presidente nazionale dell'Associazione Amici Veri) risponde pienamente alle esigenze di coloro che si occupano della specifica materia, ma non solo.

Il riconoscimento dei diritti degli animali da compagnia quali esseri meritevoli di tutela è infatti sempre più condiviso, in una società che da pochi anni ha vissuto la rivoluzione che ha portato i nostri amici animali ad essere considerati soggetti di diritto.

In questo Codice si trovano la normativa di riferimento e la giurisprudenza di legittimità e di merito. In particolare, le norme contenute vanno dagli articoli della Costituzione italiana applicabili alla tutela degli animali a tutti i principali provvedimenti nazionali, ai Trattati e Regolamenti europei e alle Convenzioni internazionali.

Vengono inoltre riportate le massime relative alle sentenze di legittimità e di merito più recenti e rilevanti, che rivestono indubbia utilità in sede di contenzioso.



IL COMANDANTE BISAGNO

Nel libro di cui alla copertina a lato riprodotta è ampiamente narrata la vita del Comandante partigiano Aldo Gastaldo, detto Bisagno, che agirà in tutta l'Alta Valtrebbia e di cui è in corso, nella Diocesi di Genova, un processo di beatificazione.

Si legge, testualmente, nel testo: “A Bisagno, cattolico e indipendente dai giochi politici, è così impedito di mettere i propri uomini nella polizia partigiana, che è ormai totalmente in mano ai partigiani comunisti che “ne affollano questura e commissariati”.

I continui omicidi di fascisti o presunti tali che si protraevano a maggio inoltrato, spingono “Bisagno” a chiedere una convocazione urgente a metà maggio nel quartier generale del CLN, nell'Hotel Bristol di Via XX Settembre a Genova. Il testimone della riunione Pio Roba ricorda che Bisagno, trattenendo a stento la collera, pronunciò poche e durissime parole: “Se questa vergogna continua, abbiamo il dovere di disarmare la polizia e consegnare la città alle truppe della 92ª Divisione Americana”.

Certamente questa presa di posizione di “Bisagno” contribuisce ulteriormente ad isolarlo: proprio lui, il capo militare indiscusso della Resistenza in Liguria, si trova messo politicamente ai margini.

Qualche giorno dopo, egli morirà in un “incidente”, su cui non è mai stata fatta piena luce, arrivando ancora oggi a ipotizzare il suo assassinio da parte delle frange più oltranziste della Resistenza.

Nello stesso mese di maggio, lo stesso Pietro Nenni parla di “illegalismo partigiano al Nord con più morti che in tutta la Rivoluzione Francese”, illegalismo inizialmente manifestato solo nei confronti dei Fascisti ma che in poco tempo si espande agli avversari politici, fino a poco tempo prima uniti nella lotta antifascista. Ne è testimonianza la lettera inviata dall'avvocato Leone Cattani del Partito Liberale a tutti i partiti in data 50 maggio 1945: “Non è consentito tacere sul dilagare di crimini di violenze e sulla vasta opera di intimidazione che si svolge in molte regioni italiane contro alcuni partiti o alcune categorie di cittadini al punto di compromettere e seriamente, e in alcuni casi di sopprimere di fatto, le pubbliche libertà e da rendere impossibile l'ordinato e civile avviamento alla consultazione popolare”.



Montagna Nostra L'invasione dei bruchi

Un importante documento datato 21 Ottobre 1758 redatto dal notaio Giuseppe Tassi registrava che in quell'anno tutte le terre di Ascona, Pievetta, Santo Stefano e Torrio erano state invase e devastate dai bruchi e che nessuna semenza aveva potuto crescere e maturare. I reggenti del Castello di Santo Stefano, per rimediare ai danni, tramite il principe Doria, ottennero una bolla papale, datata 16 settembre 1758, a firma di Clemente XIII in cui si autorizzava il Vescovo di Bobbio, Mons. Gaspare Lancellotto Birago, con facoltà di delega ad altri, ad impartire la benedizione apostolica ai campi “affinché i bruchi fuggissero dal cospetto della Santissima Croce, che loro venne mostrata”.

Il vicario generale della diocesi di Bobbio, Cambiaggio Michele, delegò Annibale Besozzi, patrizio Milanese e teologo della sapienza Romana della Cattedrale di Bobbio, che si recò a Santo Stefano per un triduo di penitenza: all'ora del vespro del terzo giorno “tenne un sermone sul significato della funzioneposcia con una croce formata di antica e montana quercia, benedisse alle quattro parti del mondo. La detta croce baciata da lui e dal popolo, fu piantata sul Monte di Mezzo mentre le popolazioni dei quattro villaggi fecero voto di mantenerla in perpetuo a ricordo del fatto ed in ringraziamento del favore ottenuto”.

I detti popolari dicono che durante la benedizione il Vicario prese due pietre e con queste schiacciò alcuni bruchi. Da allora gli abitanti delle quattro parrocchie si ritrovano ogni anno il giorno dopo Pentecoste per rinnovare il voto espresso nel lontano 1758. Da ogni paese parte una processione che si ritrovava con le altre sulla cima del Monte di Mezzo dove il sacerdote impartisce la benedizione ed i fedeli cantano il “Vexilla”.

Banca di territorio, conosco tutti



LE TASSE INVISIBILI

Nicola Porro
Le tasse invisibili

L'inganno di stato
che toglie a tutti
per dare a pochi



La nave di Tesco +

Questo pamphlet ha la pretesa di affermare che forse è meglio buttare nel cestino i manuali di scienza delle finanze. Non perché siano inutili. Bisogna prima conoscere per poi cestinare. Inoltre se c'è un primato intellettuale del made in Italy, questo è proprio nella scienza delle finanze. Quando ancora gli anglosassoni pensavano alle recinzioni dei campi (*enclosure acts*) e alle norme per regolare l'attribuzione dei diritti di proprietà individuale, dalle nostre parti si studiavano gli effetti dell'imposizione dello stato sugli incentivi a produrre e risparmiare, e si scoprivano le proprietà distorsive dei prelievi fiscali.

Le tasse e le imposte sono un virus che è mutato negli anni. La loro forma si è adattata al portatore sano, cioè alla Bestia statale, e il contagio avviene in forme completamente diverse da quelle un tempo conosciute e studiate. L'imposizione fiscale si è adeguata ai tempi e alle mode: oggi la tassa è buona, politicamente corretta, biologica e verde. Come alcuni superbatteri, le imposte sono così diventate immuno-resistenti agli antibiotici conosciuti.

Questo mutamento ha seguito il processo di globalizzazione e la residua speranza che taluni potessero "votare con i piedi", magari cambiando residenza, ovvero di sottrarsi artatamente all'obbligo fiscale, è di fatto scomparsa. O meglio, è rimasta solo per pochi eletti.

L'imposta si è globalizzata. C'è ancora una certa forma di concorrenza, ma è formale. In fondo, anche il voto con i piedi ha rappresentato solo una clausola di salvaguardia retorica. Quando cambiare Paese per cambiare imposizione poteva avere un senso, era qualcosa di concretamente molto difficile da attuare. Tranne per un'élite di fortunati, che anche oggi possono scappare con la propria cassa. Secondo un report del 2016 di *Citizens for Tax Justice e dell'Us Public Interest Research Group Education Fund*, le maggiori cinquecento società americane detengono 2100 miliardi di dollari fuori dai confini, in Paesi dove l'erario pesa meno.

PIACENZA, I VERI COSTI DI COSTRUZIONE

ECCO LA SITUAZIONE DEI COSTI DI COSTRUZIONE NEL COMUNE DI PIACENZA

Le diminuzioni dei costi sono collegate ad opere che aggravano i costi



Piacenza, 31 ottobre 2019

a mezzo mail a:

- lettere@liberta.it

- pietro.visconti@liberta.it

Spett.le Libertà

Libertà di parola

Alla c.a. del Direttore

Leggiamo su Libertà il resoconto della riunione promossa dalla Sezione Imprese Edili di Confedilizia sui nuovi costi di costruzione.

Trattasi di resoconto assai riduttivo, come se la nostra riunione (la prima in ordine di tempo fra le due riportate e la terza da parte nostra in argomento) si fosse occupata solo del fatto del riferimento ai valori Omi da parte della Regione anziché a quelli dell'edilizia economica e popolare, come prevede la legge.

In realtà, nel nostro incontro ci si è occupati approfonditamente dell'argomento, con riferimento alle varie tipologie di costruzione, traendone la conclusione che in certe tipologie vi è un aumento ed in altre diminuzioni, sempre con riferimento agli attuali costi. Anche nella nostra riunione si è dato conto di diminuzioni collegate a vari e diffusi tipi di possibili scelte di chi costruisce ma sempre e comunque con riferimento ad aggiunte costruttive che hanno anch'esse i loro costi e che non possono quindi essere considerate come liberamente adottabili senza spese.

In relazione ad un commento riportato da Libertà e cioè che "ogni cambiamento nasconde anche delle opportunità", ci sembra che lo stesso – anche se ne comprendiamo il motivo paralaudativo – sia esagerato. La realtà è che qualche aumento rispetto ai costi attuali può (e tale fattispecie è emersa ben chiara dalla nostra riunione) essere neutralizzato facendo opere e costruendo come qualche amministratore vuole, e ciò comunque sempre con nuovi costi, coi quali chi costruisce deve pur sempre fare i conti. Col risultato finale che l'aumento dei costi può essere eliminato, ma con altri costi. In sostanza, gli aumenti ci sono e sono sicuri e certamente applicati. Possono essere eliminati (confrontandosi, come al solito, con la burocrazia, che è anch'essa un costo e spesso con valutazioni discrezionali, specie in questa materia) mentre le diminuzioni devono essere trattate, sono sempre discrezionali nella valutazione della singola fattispecie e, comunque, sempre coi loro propri costi.

Distinti saluti

Maurizio Mazzoni

Direttore Confedilizia Piacenza

*Il valore di essere Soci
di una Banca di valore*

ECCO UNA DELLE TANTE AGEVOLAZIONI RISERVATE AI SOCI DELLA BANCA

Nessun canone annuo per il servizio di internet banking (prodotto Pcbank family e Mobile con profilo documentale, informativo e base; con dispositivo di sicurezza gratuito "Secure call" per i privati) e phone banking

Ogni informazione
presso lo sportello di riferimento della Banca

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli e ai fascicoli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca.

Ufficio Relazioni Soci

numero verde 800 11 88 66 dal lunedì al venerdì 9 - 13/15 - 17

mail: relazioni.soci@bancadipiacenza.it



ANSA 15:20 13-11-19

Abi:Sforza Fogliani, Patuelli guida migliore prossimi 2 anni

(ANSA) - ROMA, 13 NOV - "Patuelli e' la guida migliore per l'Abi anche per i prossimi due anni". Lo afferma il presidente di Assopopolari, e componente del comitato esecutivo Abi, Corrado Sforza Fogliani al termine della riunione che ha approvato la modifica dello statuto che permette al presidente uscente di rimanere in carica almeno un altro mandato. "Conosco Patuelli - spiega - dai tempi in cui eravamo entrambi nel partito Liberale e so la sua determinatezza, che ha mostrato in questi anni di crisi, come presidente" dell'associazione bancaria.(ANSA).

DOA

BANCA DI PIACENZA SPORTELLI BANCOMAT PER PORTATORI DI HANDICAP VISIVI

Sede centrale, Via Mazzini, 20 - Piacenza - *Milano Porta Vittoria*, Corso di Porta Vittoria, 7 - Milano

Fiorenzuola Centro, Corso Garibaldi, 125 - Fiorenzuola d'Arda (PC) - *Lodi Stazione*, Via Nino Dall'oro, 36 - Lodi

Cortemaggiore, Via XX Settembre, 6/7 - Cortemaggiore (PC) - *Marsaglia*, Piazza Severino Belletti, 2 - Marsaglia (PC)

Agenzia 1 (Barriera Genova), Via Genova, 37 - Piacenza - *Agenzia 2* (Veggioletta), Via I Maggio, 39 - Piacenza

Agenzia 7 (Galleana), Strada Bobbiese, 4/6 - Piacenza - *Agenzia 12* (Centro Commerciale Gotico - area self-service dello sportello),

Via Emilia Parmense, 153/a - Montale (PC) - *Parma Crocetta*, Via Emilia Ovest, 40/a - Parma

Piacenza Expo, Via Tirotti, 11 - Le Mose - Piacenza (durante le manifestazioni) - *Piacenza*, Via Campo della Fiera, 2 - Piacenza

Ogni apparecchio è equipaggiato con apposite indicazioni in codice Braille per l'individuazione dei dispositivi di lettura tessera ed erogazione banconote; è, inoltre, dotato di apparati idonei ad emettere segnalazioni acustiche e messaggi vocali per guidare l'utilizzatore durante l'intera fase del processo di prelevamento. La guida vocale può essere attivata premendo, sulla tastiera, il tasto "5", identificato dal rilievo tattile. Il servizio non richiede tessere particolari: l'accesso alle operazioni di prelievo è consentito mediante l'utilizzo delle normali tessere Bancomat.

100 ANNI DI CONFAGRICOLTURA... PIACENZA ANCORA IN PRIMA LINEA

Nel 1960 giocavo a calcetto con una pallina da tennis nella sala "dei Depositanti" allora sede del Consorzio Agrario con altri due figli di dipendenti del Cap, finché il custode non veniva a requisirla....quasi subito. Le porte erano i tavoli massicci di marmo. Quell'austero salone, oggi, sede della *Banca di Piacenza*, ha ospitato l'assemblea dei 100 anni dell'Unione Agricoltori. 120 anni dopo, ancora a Piacenza, ho ascoltato una nuova richiesta forte del settore primario nazionale, quello che in questi anni di dura crisi, ha continuato a innovare, sviluppare, dare lavoro, fare Pil e migliorare la bilancia dei pagamenti dello Stato. Nessuna grida, ma è emerso un chiaro appello a Bruxelles, a Roma e a Bologna: le imprese agricole solide italiane hanno bisogno di una politica agricola economica senza palliativi, sussidi, inutili proroghe. Tema da III° millennio, non da fine XIX° secolo. E' stato ricordato che dai tempi di Marcora (mi fece fare uno stage a Strasburgo, ancora oggi utile) manca un programma politico agrario (...aggiungo che la stessa carenza c'è stata per l'industria, commercio,...) e manca soprattutto una visione politica sulla sostenibilità agro-ambientale vera, non sillogismi, foglie di fico, colpe senza prove...così hanno detto. E' emerso il bisogno per le "imprese agricole" di avere una PAC2021 diversa, improntata all'imprenditoria in modo che capitale-lavoro-reddito siano tutti fattori aziendali. A me pare che una Italia agricola con 2/3 del suolo agrario in zone collinari e montane abbia bisogno di un progetto politico che concili una liberalità aziendale con la socialità geopedologica, infrastrutturale e produttiva, anche di nicchia, consumo e vendita diretta, multifunzionale. Già evidente, ma da definire. Quindi urge programmare due agricolture: hanno offerte differenti, bisogni opposti. Sono necessarie entrambe difronte a un mercato seppur globale, con segnali di segmentazione, soprattutto alimentare. Sono anni che sostengo la necessità di una PAC non con parametri minimali di compensazione, ma con sempre più alti strumenti e misure rivolte a una offerta competitiva per una impresa agricola tricolore forte e sicura, ben differenziata da una azienda agro-territoriale di servizi alla persona, a attività e finalità diversificate per aree interne deboli...Una garanzia anche per chi sta a valle, ma un tema a parte.

Giampietro Comolli

QUASI 70 MILIONI ALL'ANNO RIVERSATI DALLA BANCA SUL TERRITORIO D'INSEDIAMENTO

Somme riversate sul territorio dalla *Banca di Piacenza* nel 2018

Dividendi corrisposti a Soci della Banca ed erogazioni liberali	8.569.000
Pagamenti a fornitori	16.496.000
Stipendi dipendenti.....	42.740.000
Totale	67.605.000

Nessun altro ente o organismo che non si regga su prestazioni imposte riversa sul territorio una somma anche solo avvicinabile a quella della nostra *Banca* locale. Oltre, naturalmente, i finanziamenti a famiglie ed aziende (550/400 milioni all'anno).

Soci e Clienti della *Banca di Piacenza*, investendo nella (e servendosi della) *Banca* locale, aiutano il territorio (non ne portano altrove le sue ricchezze!).



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

**La forza di una comunità
a difesa dei suoi valori**

CONSULTATE OGNI GIORNO IL SITO DELLA BANCA

È aggiornato quotidianamente - Trovate articoli e notizie che non trovate da nessun'altra parte

NON PERDETELO



Socio

Il valore
di essere Soci
di una
Banca di valore

La Banca
ha arricchito
la convenzione Soci
con nuovi vantaggi

Informazioni
nell'area dedicata
sul sito della Banca
www.bancadipiacenza.it

e

presso l'ufficio
Relazioni Soci
relazioni.soci@bancadipiacenza.it
n. verde 800-11 88 66



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it

Un capolavoro di Pier Francesco Ferrante a Palazzo Farnese

Pier Francesco Ferrante (Bologna, 1615 - Piacenza, dopo 1655) non gode di grande notorietà, anzi. Di lui, in effetti, si conosce soltanto un esiguo numero di opere, che forse sono meno di quelle perdute.

Oriundo di Bologna, per un periodo fu attivo a Piacenza, dove anzi sembra essere assunto a notevole importanza. Ne danno riscontro le due grandi tele rappresentanti l'incontro tra re Salomone e la regina di Saba custodite al Museo civico di Palazzo Farnese, le quali costituivano le ante interne dell'uno dei due organi del coro di Santa Maria di Campagna.

In origine era previsto che le ante dovessero rappresentare la "Visitazione", a fare da pendant con "L'Annunciazione" dipinta un secolo prima da Camillo Boccaccino nelle ante interne dell'organo di fronte. Il soggetto fu poi sostituito con l'incontro dei due personaggi del Vecchio Testamento.

Nel rappresentare le due figure Ferrante rivela un senso di ampio respiro e un vigoroso taglio compositivo, specialmente nella figura della regina, ripresa di profilo, mentre si sta muovendo verso Salomone con aria decisa, sfoggiando un magnifico panneggio. Dal canto suo, il re si muove verso di lei con le braccia aperte, pronto ad accoglierla con un abbraccio di benvenuto. Va sottolineato come il pittore abbia saputo cogliere l'eleganza e insieme la naturalezza nel portamento dei due personaggi, che specialmente nella regina assume un rilievo affascinante, anche per suo passo audace e l'ampio panneggio che sembra lievemente mosso dal vento. Più dimesso, in apparenza, l'atteggiamento di Salomone, un po' domestico ma bello, proprio per questo tratto, un che di affabile, colloquiale. In fondo, egli lascia appositamente, in segno di garbo, la precedenza dello "spiccare" alla regina: il potente re d'Israele accoglie l'ospite con naturale affabilità, con una gentilezza domestica che non ha niente di accomodante né di ostentato, ma è semplice cordialità; forse è proprio in questi gesti diversi e complementari, che si evidenzia l'atmosfera del dipinto, e che si coglie l'intuito più felice del pittore.

Come ci informa Paola Ceschi Lavagetto, il Ferrante (a volte erroneamente indicato con una "i" finale, come pure capita di leggere come primo nome "Giovanni" anziché Pier) era a Piacenza già nel 1644, quando dipinse un coro di angeli e una pala d'altare per la chiesa di S. Maria Maddalena, non più esistente (in "La pittura in Emilia e in Romagna, Il Seicento", 1994, tomo 2, pag. 134).

Alle ante d'organo di Santa Maria di Campagna, che gli erano state commissionate (per espressa intercessione della duchessa Margherita de' Medici, la quale ovviamente tenne in grande stima il pittore) nel 1649, l'artista attese fino al 1655. È peraltro emblematico per il legame di Ferrante con Piacenza, che egli avesse dipinto anche alcuni affreschi del coro di Santa Maria di Campagna, andati però perduti nella ristrutturazione del 1791.

Per quanto poco conosciuto o addirittura misconosciuto, Pier Francesco Ferrante, morto, a quanto si sa, dopo il 1655 proprio a Piacenza, meriterebbe qualche ulteriore spunto d'indagine.

"Migrate" nel '700 le parti anteriori delle ex ante d'organo di Santa Maria di Campagna, raffiguranti i profeti Isaia e Geremia, nella chiesa di San Martino di Rivalta, a Piacenza altre opere sue si trovano nelle chiese di Sant'Antonino, Santa Brigida e Santa Maria di Gariverto, mentre nella sua Bologna ne risultano superstiti soltanto due: nella chiesa di San Paolo e al museo Davia Bargellini. Tracce certamente esigue, ma almeno esistenti.

Giorgio Duhr



Bestiario piacentino

Lampreda

La lampreda era un'anguilla con la bocca tonda e grassa, a ventosa, come va di moda oggi fra le attrici al silicone. Perciò i piacentini la chiamavano *usson* (succhione). La sua funzione era naturalmente quella di suggerire sangue dagli altri pesci ma pure dalle gambe delle povere mondariso che ne avevano terrore più per lo schifo che per l'effettivo danno. Le lamprede fecero un morto illustre nel lontano 1135. Enrico II il Plantageneto, re di Inghilterra, dopo aver inventato il ministero delle finanze, si mise a tavola e tante ne mangiò da restar secco sotto una colossale indigestione. Davvero un contrappasso che nemmeno Dante... I *usson* amavano le acque chiare ed è per questo che non si vedono più. O forse se ne sono andati perché nei tempi (fiscali) moderni la concorrenza fra succhiasangue è così accesa che il più debole soccombe.

da: Cesare Zilocchi, Bestiario piacentino.
I piacentini e gli animali.
Curiosi e antichi rapporti in dissolvimento
ed. Banca di Piacenza

10 MODI PER UCCIDERE UN'ASSOCIAZIONE

1. NON INTERVENITE MAI ALLE RIUNIONI
2. SE INTERVENITE CERCATE DI ARRIVARE TARDI
3. CRITICATE COMUNQUE IL LAVORO DEI DIRIGENTI
4. NON ACCETTATE MAI INCARICHI PERCHÉ È PIÙ FACILE CRITICARE CHE REALIZZARE
5. PRENDETEVELA CON L'ESECUTIVO. SE NON NE SIETE COMPONENTE. MA SE NE FATE PARTE NON INTERVENITE ALLE RIUNIONI E QUANDO INTERVENITE NON DATE PARERI
6. SE CHI PRESIEDE LE RIUNIONI CHIEDE LA VOSTRA OPINIONE SU UN ARGOMENTO, RISPONDETE CHE NON AVETE NULLA DA DIRE. DOPO LA RIUNIONE DITE A TUTTI CHE VOI NON AVETE APPRESO NULLA; O MEGLIO, DITE COME LE COSE SI SAREBBERO DOVUTE FARE
7. NON FATE CHE QUELLO CHE È ASSOLUTAMENTE NECESSARIO. MA QUANDO GLI ALTRI ESPONENTI SI RIMBOCANO LE MANICHE E SI PRODIGANO SENZA RISERVE, LAMENTATEVI DICENDO CHE L'ORGANIZZAZIONE È GOVERNATA DA UNA CRICCA
8. RITARDATE IL PAGAMENTO DELLA QUOTA IL PIÙ POSSIBILE
9. NON PRENDETEVI MAI DISTURBO DI PROCURARE ALTRI ADERENTI
10. LAMENTATEVI CHE NON SI PUBBLICA QUASI MAI NULLA CHE INTERESSI LA VOSTRA ATTIVITÀ, MA NON OFFRITEVI MAI DI SCRIVERE UN ARTICOLO O DI DARE UN SUGGERIMENTO

«SOSTENERE LA CRESCITA DEI TERRITORI? FACCIAMO COME GLI STATI UNITI E DIFENDIAMO LE BANCHE LOCALI»

Lo ha sostenuto il prof. Rainer Masera al dibattito sulle politiche monetarie organizzato a Palazzo Galli

Quali le soluzioni, rispetto alla regolamentazione e alle politiche monetarie negli Stati Uniti e nell'Area Euro, per sostenere la crescita dei territori? È la domanda alla quale hanno cercato di dare una risposta i professori Rainer Masera e Donato Masciandaro, all'incontro che si è tenuto in un affollato Salone dei depositanti di Palazzo Galli della Banca di Piacenza (organizzato dall'Istituto di credito di via Mazzini in collaborazione con Arca Sgr). Dopo i saluti introduttivi del direttore generale della Banca di Piacenza Mario Crosta e di Simone Bini Smaghi, vicedirettore generale di Arca Fondi Sgr, i due relatori si sono confrontati sull'interessante tema.

Per il prof. Masera (docente di Politica economica e preside della Facoltà di Economia dell'Università G. Marconi di Roma, ex ministro tecnico del Bilancio, già direttore centrale per la Ricerca economica della Banca d'Italia, autore del volume "Community banks e Banche di territorio") bene fanno gli Stati Uniti a proteggere, con politiche non punitive, quelle che sono da noi le banche di territorio (cosa che fa anche la Germania): «Respingo la tesi sostenuta dalla Commissione europea – ha affermato il prof. Masera – secondo cui le medie e piccole banche non possono competere con le grandi. Le diseconomie nascono dall'imposizione, a partire da Basilea 1 e 2, di regole uguali per tutti gli istituti di credito, indipendentemente dalle dimensioni». Questo penalizza enormemente le banche di territorio che sono l'ancora di salvezza per l'economia delle comunità. «Vi siete mai chiesti – ha concluso – perché le due maggiori potenze economiche occidentali, Usa e Germania, si preoccupano della salvaguardia delle banche piccole e medie e invece l'Unione europea spinge per concentrare il numero di istituti, con la scusa che non reggono la trasformazione tecnologica? Se messe in condizione, le piccole banche vincono la sfida delle nuove tecnologie».

Il prof. Masciandaro (docente di Economia politica e di Economia della regolamentazione finanziaria alla Bocconi di Milano, collaboratore del Sole 24Ore e autore del libro "Draghi, falchi e colombe", L'euro e l'Italia) ha dal canto suo ripercorso la grande crisi mondiale del 2008, partita proprio dagli Stati Uniti, e criticato le scelte compiute negli anni dalla Federal Reserve. Il docente della Bocconi ha difeso l'indipendenza delle Banche centrali («i politici non devono gestire la moneta»), bocciato l'idea che «la finanza è un pasto gratis» e promosso «la nave Bce di Draghi, che attraverso i tassi di interesse ha garantito la stabilità monetaria». Secondo il prof. Masciandaro è «falsa» la vulgata che sostiene che da quando c'è l'euro le cose sono peggiorate.

Al termine dell'incontro, al numeroso pubblico presente è stata consegnata copia dei due volumi scritti dai relatori.



GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

COMOLLI GIAMPIETRO - Economista e agronomo, Presidente Ceves-Ovse.

DUHR GEORG - Studioso d'arte.

FANTINI MARCO - Pensionato Banca di Piacenza.

FAVA UMBERTO - Giornalista professionista, autore di opere di narrativa e qualcos'altro.

GALBA EMANUELE - Giornalista, Ufficio Relazioni esterne della Banca.

MAIAVACCA GIANMARCO - Segreteria Comitato esecutivo della Banca.

NENNA GIUSEPPE - Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca.

PONZINI CARLO - Architetto.

SFORZA FOGLIANI CORRADO - Avvocato, Presidente del Comitato esecutivo della Banca e di Assopopolari-Associazione nazionale fra le Banche popolari e del territorio, Componente Comitato Presidenza ABI, Presidente Centro studi Confedilizia, Vicepresidente della Fondazione per l'Educazione finanziaria e il risparmio, Cavaliere del Lavoro.

SFORZA FOGLIANI MARIA TERESA in FAVA - Collaboratrice giornalistica e copywriter.

ZILOCCI CESARE - Giornalista pubblicitario, cultore di storia locale.

Soci e amici della BANCA!

Su **BANCA flash** trovate le notizie che non trovate altrove

Il nostro notiziario vi è indispensabile per vivere la vita della vostra Banca

I clienti che desiderano ricevere gratuitamente il notiziario possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti

L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA SUL TERMINE STIPULA

Stipula è voce attestata già da metà Settecento, non solo da metà Novecento.

Quanto all'etimologia, *stipula* sembra rientrare nel novero di quella ricca serie di voci che sono state definite da Pietro Fanfani e Costantino Arlia, nel *Lessico dell'infima e corrotta italianità* (Milano, Paolo Carrara editore, 1890), "mozziconi" o addirittura "cani senza coda" (una trattazione relativamente recente della materia si ha in Montermini e Thornton 2014, ma si veda già Thornton 1990). Si tratta di voci create a partire da un pre-esistente derivato in *-zione* (spesso prestito dotto dal latino) tramite l'eliminazione di questo suffisso (la "coda" della parola), e con conservazione del significato della base. Thornton (2004: 519) scrive che "il gruppo dei sostantivi ottenuti per troncamento di *-zione* comprende soprattutto parole del linguaggio giuridico (*condanna, confisca, delibera, denuncia, deroga, parifica, permessa, procura, ratifica, stipula...*) e burocratico (*autentica, convalida, delega, nomina, notifica, proroga, revoca, rettifica*)".

Stipula dunque non è derivato direttamente da *stipulare*, ma da *stipulazione*, per troncamento del suffisso.



Dalla prima pagina

L'IMPEGNO DELLA BANCA...

un vero e proprio corso di educazione al risparmio che ha già coinvolto migliaia di studenti. Ed erano 200 i ragazzi degli istituti Romagnosi, Colombini e Gioia che di recente hanno partecipato, a Palazzo Galli, alla lezione di educazione finanziaria con la nostra Banca, FEDuF e Istituto Bruno Leoni, iniziativa rientrante negli eventi del Comitato ministeriale diretto dalla prof. Lusardi. Un'occasione di riflessione e sensibilizzazione sui temi del valore del denaro e un approfondimento sui meccanismi di scelta, la più basilare delle operazioni economiche. All'incontro ha partecipato, tra gli altri, il prof. Beppe Ghisolfi, banchiere e giornalista, amico della Banca e autentico pioniere dell'educazione finanziaria nelle scuole, avendo iniziato in quelle elementari per arrivare, dopo medie e superiori, alle università. Parlando ai ragazzi, il prof. Ghisolfi ha reso bene l'idea dell'importanza della cultura finanziaria («se non vi occupate di economia, è l'economia che si occupa di voi»), ribadendo la scarsa conoscenza dei termini finanziari nel nostro Paese.

Il Rapporto Consob 2019 sulle scelte di investimento delle famiglie, uscito di recente, fa una fotografia molto preoccupante del livello di educazione finanziaria degli italiani. Una situazione che conferma la necessità, per l'Istituto, di tenere alta l'attenzione sul tema. A livello generale, rispetto al passato molto è stato fatto e si sta facendo, ma tanta è ancora la strada da percorrere. La nostra Banca, sempre con lungimiranza impegnata anche su questo fronte, proseguirà nell'attività di formazione, convinta com'è di fornire un importante servizio alla comunità, fedele a quanto già avevano indicato i fondatori della Banca 85 anni fa.

*Presidente CdA
Banca di Piacenza

MESSAGGI PUBBLICITARI

I messaggi pubblicitari pubblicati su BANCA *flash* hanno finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli e sul sito Internet della Banca.

Da Socio a Socio "spazio commerciale"

www.bancadipiacenza.it



Uno spazio dinamico e in continua crescita, completamente gratuito, nato con lo scopo di favorire gli scambi commerciali fra i Soci della nostra Banca.

Gli interessati ad aderire all'iniziativa, dando così sempre più risalto alla stessa, potranno compilare l'apposito modulo presente sul sito nell'area Soci - sezione richiesta contatti - oppure telefonare all'Ufficio Relazioni Soci.

Numero Verde Soci
800 118 866

dal lunedì al venerdì 9.00/13.00 e 15.00/17.00

Numeri utili in caso di smarrimento o furto delle seguenti carte di pagamento

In caso di smarrimento o di furto della carta di credito o del Bancomat la prima cosa da fare è di procedere al blocco delle carte, chiamando i numeri di telefono sottostanti.

Successivamente è necessario che il cliente presenti denuncia formale presso l'autorità giudiziaria e ne presenti una copia alla propria Filiale di appartenenza.

Solo in caso di smarrimento del Bancomat è sufficiente un'auto-certificazione sottoscritta presso la propria Filiale di appartenenza.

Bancomat / PagoBancomat

Blocchi dall'Italia 800.822.056
Blocchi dall'estero +39.02.60.843.768

NEXI

Carte Classic/Business

Blocchi dall'Italia 800.15.16.16
Blocchi / Assistenza dall'estero +39.02.3498.0020
Blocchi solo dagli U.S.A. 1.800.473.6896

Carte Gold e Platinum

Blocchi / Assistenza dall'Italia 800.55.66.77
Blocchi / Assistenza dall'estero +39.02.34980.028
Blocchi solo dagli U.S.A. 1.800.473.6896

Carte Black

Blocchi / Assistenza dall'Italia 800.77.66.44
Blocchi / Assistenza dall'estero +39.02.34980.213
Blocchi solo dagli U.S.A. 1.800.473.6896

Ricaricabili

Blocchi dall'Italia 800.15.16.16
Blocchi dall'estero +39.02.34980.020
Blocchi solo dagli U.S.A. 1.800.473.6896
Assistenza dall'estero +39.02.34980.020

Viacard e Telepass Family

Informazioni 840.043.043

*C'è una banca
a Piacenza
che per tutti
è
LA BANCA*



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

BANCA *flash*
periodico d'informazione
della

BANCA DI PIACENZA

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di
Piacenza n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa
il 19 novembre 2019

Il numero scorso
è stato postalizzato
il 17 settembre 2019

Questo notiziario
viene inviato gratuitamente,
oltre che a tutti gli azionisti
della Banca ed agli Enti,
anche ai clienti che ne facciano
richiesta allo sportello
di riferimento